PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e ai „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 Redazione e Tipografia via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo») — Trieste, Lunedì 8 Maggio 1911 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10705

I volontari italiani per l'Albania.

Partirebbero da Trieste?

ROMA 7 (N). La «Tribuna» pubblica stasera una notizia sensazionale: Mille volontari italiani sarebbero in procinto di partire per l'Albania; essi però non partirebbero nè da Roma, nè da alcuna altra città del Regno, ma muoverebbero alla spicciolata verso Trieste, dove si imbarcherebbero poi per l'Albania, issando bandiera tedesca (?). Non si presta però gran fede a questa informazione e, data l'ora tarda, non fu possibile controllarne l'attendibilità.

La «Tribuna», dopo aver dato la notizia della partenza dei volontari, richiama l'attenzione dei lettori su quanto essa pubblicò giorni addietro a proposito delle voci di una spedizione di volontari in Albania, quando cioè rilevava la strana coincidenza della stampa clericale austriaca e l'atteggiamento dei giornali cattolici italiani. Quella, aveva l'aria di voler cercare in un movimento italiano il pretesto per forzare il Governo imperiale ad un intervento in Albania; questi avevano l'aria di creare complicazioni al Governo italiano nell'anno delle feste celebranti il cinquantenario d'Italia.

Il Governo italiano però contro l'una e l'altra tendenza si è mostrato fermo e deciso, così fermo e deciso da prendere i provvedimenti più energici e più pronti per impedire la partecipazione collettiva della gioventù italiana agli avvenimenti in Albania. E che le autorità italiane abbiano scrupolosamente osservato il compito che si erano imposto, è luminosamente provato dalla notizia riferita, che cioè i volontari hanno dovuto issare una bandiera straniera.

La «Tribuna» ha poi da Fermo che nei dintorni si hanno notizie di un movimento di concentrazione di volontari italiani disposti a recarsi in Albania. I volontari, a quanto sembra, cercano di imbarcarsi alla spicciolata in diversi punti della costa, su bragozzi battenti bandiera austriaca.

L'arciduca Francesco Ferdinando andrebbe a Roma?

VIENNA 7 (N) Il «Neues Wiener Journal» reca: Si è diffusa una voce alquanto inverosimile, secondo la quale gli abboccamenti di questi giorni, dell'erede del trono con l'Imperatore, avrebbero avuto per argomento, oltre il preteso viaggio dell'arciduca a Pietroburgo, anche una prossima sua visita a Roma.

Del resto gli abboccamenti dell'arciduca con l'Imperatore sono vivamente discussi dalla stampa e dall'opinione pubblica viennese. Secondo alcune voci questi abboccamenti stanno in relazione con la indisposizione dell'Imperatore, causa la quale appunto si sarebbe scelto per il monarca il soggiorno di Gödöllö, dove si spera che il sovrano possa riposare in perfetta calma. I viaggi dell'arciduca ereditario avrebbero poi lo scopo di sostituire completamente o parzialmente l'Imperatore da parte dell'arciduca in tutti gli affari dello Stato.

Non si sa quanto tempo l'Imperatore si fermerà a Gödöllö; certo è però che si cercherà di prolungare quanto sarà possibile il benefico suo soggiorno in quel luogo di cura dell'Ungheria.

L'Esposizione orticola internazionale di Firenze.

FIRENZE 7 (N). La città è assai animata; festoni di fiori e di bandiere adornano le strade; sono pavesati tutti gli edifici pubblici e molte case private.

Una gran folla di forestieri si è riversata a Firenze dalle città e dai paesi vicini; ma piove, piove dirottamente fin dall'alba.

Alle 9.30 arrivano i reali che sono ricevuti alla stazione dal sindaco, dalla marchesa Tecla Ginori, dama della regina, dal conte Guicciardini, ecc. Dopo lo scambio di saluti e le presentazioni si forma il corteo reale, preceduto da carabinieri e corazzieri. Quindi vengono numerose vetture che portano ministri, senatori, deputati e notabilità. Il corteo passa per le vie principali fra due ale di soldati dietro i quali un'enorme folla acclama i sovrani.

Alle 10 precise il corteo giunge dinanzi al gran giardino dov'è la esposizione internazionale di orticoltura che viene così inaugurata con grande solennità alla presenza del ministro Credaro e di tutti i personaggi di corte. Erano pure presenti moltissime signore in gaie toelette primaverili che rendevano più forte che mai il contrasto con il grigiore della giornata piovosa. I sovrani rapidamente visitano i grandi tepidari, dove sono poste le collezioni più rare di piante, le stufe e le grandi serre dove si trovano magnifiche orchidee, le collezioni delle rose e delle frutta e il grande padiglione dove sono le piante coloniali. L'esposizione riuscita senza dubbio interessante è stata molto ammirata dagli intervenuti.

Dopo l'inaugurazione si è formato nuovamente il corteo e i sovrani si sono recati a palazzo Pitti.

Alle 14.15 i sovrani in due automobili con il seguito si sono recati a visitare l'istituto fototerapico diretto dal professor Pelizzari stesso e dai medici di guardia.

I sovrani visitarono minutamente le sale fermandosi al letto dei malati.

Appena si seppe della presenza dei sovrani all'Istituto una gran folla si è radunata nella via della Pergola dove ha sede l'istituto e alla loro uscita i sovrani sono stati fatti segno a calorose ovazioni.

Dopo la visita all'Istituto fototerapico la regina, accompagnata dalla duchessa d'Ascoli, si è recata a visitare il «Soggiorno dei bambini Mayer» dove è stata ricevuta dalla marchesa Montagliari e dal prof. Paccioni nonchè da altri medici dell'ospedale.

La regina ha visitato minutamente l'ospedale fermandosi al letto dei piccoli malati.

Alle 15.30 il re si è recato a visitare la chiesa di S. Lorenzo e la biblioteca Laurenziana. Il canonico mons. Giovannini priore dell'Istituto di S. Lorenzo ha guidato il sovrano nella visita alla chiesa, alla sagrestia ed alla cappella; quindi il re ha visitato la biblioteca. La visita è durata circa un'ora.

All'uscita il re fu applaudito calorosamente dalla folla.

In memoria di Domenico Pizzamano.

VENEZIA 7 (N). Questa mattina una numerosa comitiva di soci della Società degli amici dei monumenti — iniziatrice della cerimonia — di rappresentanti delle autorità civili e militari e di alcune signore, si imbarcò sulla cannoniera lagunare «Malghera» recandosi dinanzi al forte s. Andrea del Lido. Colà fu scoperta una lapide, murata al sommo della cortina di ponente, alla memoria di Domenico Pizzamano, il valoroso comandante di quella fortezza che il 20 aprile 1797 coraggiosamente impedì al comandante francese Laugier di entrare con tre legni nel porto di Venezia.

La lapide porta la seguente iscrizione: «Da questo forte — Domenico Pizzamano — respinse — i francesi invasori — segnando gloriosamente — l'ultima difesa — della Repubblica di S. Marco».

La scoperta della lapide avvenne fra grande entusiasmo, al grido di Viva San Marco. Poi il professore Rambaldi, vicepresidente della Società degli amici dei monumenti pronunciò il discorso commemorativo.

Nello Stabilimento bagni di Lido i partecipanti si raccolsero poi a colazione.

La stazione marconigrafica di Coltano.

PISA 7 (N). Stamane il ministro Calissano, accompagnato da Guglielmo Marconi, dal prefetto, dal deputato Queirolo e dal marchese Solari si è recato a visitare la stazione ultra-potente di Coltano, ricevuto dal direttore delle poste e telegrafi De Ferrari e dall'ing. Itino, addetto ai lavori. Il ministro visitò minutamente la stazione ultra-potente, udendo le spiegazioni che il comm. Marconi gli dava in merito ai lavori fatti e a quelli da farsi. Presi gli accordi circa le ultime disposizioni che dovranno precedere l'inaugurazione che avverrà nell'estate, il ministro espresse la sua alta soddisfazione complimentando vivamente l'illustre inventore. L'on. Calissano si è recato poi a visitare il palazzo delle poste e telegrafi.

Gli agricoltori dell'Italia meridionale.

Un'inchiesta.

ROMA 7 (N). La commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei contadini del Mezzogiorno ha compiuto la sua relazione che consta di 122 pagine. La relazione spiega le origini delle recenti inchieste e dà ragione delle leggi speciali votate dal Parlamento per le provincie meridionali. La relazione tratta delle condizioni attuali del Mezzogiorno e della Sicilia, condizioni naturali e condizioni di suolo, istituisce confronti fra ciò che era il Mezzogiorno all'epoca dell'inchiesta Jacini e ciò che è al presente, sia dal punto di vista della trasformazione della coltura, che da quello delle condizioni dei grandi proprietari di fondi; espone e discute con larghezza di criteri il problema dell'emigrazione, informandosi al principio che la trasformazione agraria del Mezzogiorno non può farsi che dal Mezzogiorno. Infine tratta delle grandi opere idrauliche, nonchè dei provvedimenti secondari in favore della produzione agraria. La relazione, nelle sue conclusioni, confronta sommariamente le condizioni del nord con quelle del sud, sotto l'aspetto della igiene, dell'intellettualità e della moralità, studiando i rapporti fra l'ignoranza e la delinquenza e giungendo ad affermare che la questione agraria meridionale è sopratutto una questione morale, specialmente in rapporto alle elezioni politiche.

La situazione al Marocco.

Il proclama del generale Moinier.

PARIGI 7 (N). Il «Journal» ha da Rabat il testo del proclama che il generale Moinier ha indirizzato ai capi delle tribù della vallata del Sebù, agli Zaera ed agli Zamura. Questo proclama dice che le truppe francesi non sono venute a conquistare e ad occupare il loro territorio, ma a mettere fine agli attentati violenti di cui sono vittime gli europei sul territorio Marocchino. Il generale fa appello ai capi coscienziosi per imporre il silenzio ai partigiani del disordine. I francesi desiderano la pace, ma sono risoluti a reprimere ogni disordine. Il generale Moinier termina impegnandosi ad adoperare tutto il suo potere per rendere giustizia a coloro che avessero lagnanze da formulare.

L'odissea del ritorno di Bremond a Fez.

Un corriere da Fez, in data del 27 aprile, dà interessanti particolari sul ritorno della mehalla del comandante Bremond a Fez dimostrando l'eccezionale accanimento delle tribù nemiche, le quali volevano impedire il ritorno della mehalla a Fez. Dal 21 aprile in poi il combattimento non è cessato un istante. Il giorno 21 cinquemila nemici attaccarono la mehalla. Il 22 il nemico era meno numeroso, ma l'attacco furioso dei cavalieri fu fermato a dieci metri dai cannoni, dal fuoco della fanteria. Il giorno 23 il combattimento riprese, occupando il nemico tutte le alture. Giunsero in questo momento dei contingenti dei Beni M'tir. Il 24 la mehalla ha dovuto ripiegarsi sul Sebù, disponendosi in due semicerchi, mentre il fuoco dei cannoni impediva ai ribelli di passare il fiume. I nemici erano in numero di settemila. Essi perdettero duecento uomini, ma non si sono mossi di un palmo. Si sono sparati 150 colpi di cannone.

Il 25 a Sidi Ben Hassen l'attacco è durato dalle 10 del mattino alle sei di sera. Furono sparati 93 colpi di cannone. Il 26 la retroguardia respinse l'attacco fino alle porte della città. Furono sparati 60 colpi di cannone. Non rimanevano più che 30 mila cartuccie; 40 obici per cannoni da 80 da montagna e 14 per pezzi da 75. Il ritorno della mehalla non ha fermato punto i ribelli. Il blocco della città continua, eccezion fatta per la parte est, dove gli Jaina sembrano fedeli. Il loro capo, però, è connivente col nemico. Restano a Fez le munizioni di artiglieria necessarie per due combattimenti; ma manca il denaro e bisogna pagare il soldo alle truppe, altrimenti gli uomini venderanno i loro fucili. Si conferma che degli ausiliari di Beni Uarrain, e dei Beni Sadden sono partiti con armi e bagagli. Dal 12 aprile non si ha alcuna notizia da Tangeri.

I Beni Hassen e gli Zemura contro la colonna di soccorso.

Sembra che le tribù dei Beni Hassen e dei Zemura manifestino l'intenzione di opporsi alla marcia della colonna di soccorso. Un gruppo di un centinaio di Zemura ha atteso ieri alle sei di sera il passaggio di un convoglio di cammelli sulla spiaggia di Salè, a Mehedia. Un attacco improvviso ha permesso agli Zemura di impadronirsi di qualche cammello, mentre la scorta apriva il fuoco. Ha avuto luogo un breve combattimento. Un brigadiere francese è stato ucciso. Il luogotenente Vallade e due soldati sono stati feriti.

Una ricognizione, partita da El Knitra, ha raggiunto il «dijch» che è fuggito abbandonando gran parte dei camelli rubati.

Altre pattuglie sono state inviate e battono attualmente la regione. Le truppe accampate presso Salé sorvegliano i dintorni dove circolano bande degli Zumura. Queste bande hanno tagliato le condutture dell'acqua in città. I convogli avranno grandi scorte. Non si può oltrepassare il confine di Mededia. Ieri non è stato possibile lo sbarco degli approvvigionamenti.

Dichiarazioni d'un ministro francese sulla questione marocchina.

In un banchetto il ministro dell'istruzione Steeg pronunciò un discorso in cui svolse il programma del ministero. Parlando della questione marocchina disse che la Francia non si scosterà dal sentiero del diritto e della correttezza, memore di essersi assunto il compito di attuare nel Marocco l'opera della pacificazione in modo corrispondente ai trattati internazionali.

L'azione della Spagna.

MADRID 7 (N). Canalejas comunica che da Ceuta è partito un riparto di truppa per il servizio di polizia e che esso ha occupato un punto strategico, la cui occupazione è indispensabile nell'interesse della quiete della regione.

I tedeschi di Fez.

BERLINO 7 (Ag. Wolff). Secondo notizie ufficiali da Fez, il 1. corrente tutti i tedeschi a Fez erano sani e in perfetta sicurezza; di carestia non esservi traccia.

La crisi politica in Turchia.

COSTANTINOPOLI 7 (N). La stampa turca riconosce le difficoltà create dalla crisi di gabinetto, ed accentua la necessità di risolvere sollecitamente la crisi. Il «Sabah» dice che le dichiarazioni di alcuni ministri non devono avere per conseguenza il cambiamento di tutto il gabinetto, giacchè entrambi i gruppi del partito della maggioranza desiderano che Hakki pascià resti granvisir. Il «Tanin» scrive doversi ora decidere se il partito giovane turco potrà conservare il potere o dovrà rinunciarvi.

Il furto nella moschea d'Omar a Gerusalemme.

COSTANTINOPOLI 7 (N). Secondo notizie pervenute alla Porta sono stati arrestati a Gerusalemme due gendarmi come complici del furto nella moschea di Omar. Ieri si sparsero delle voci ad Aleppo secondo le quali i maomettani progetterebbero per il furto una dimostrazione contro il console inglese. Alcuni membri del corpo consolare chiesero delle spiegazioni al vice-valì, il quale smentì quelle dicerie. Le voci inquietarono anche la popolazione: alcuni commercianti perciò chiusero le botteghe, ma le riapersero in seguito a dichiarazioni tranquillanti dell'autorità. Si rinforzarono le pattuglie militari.

Conflitti sanguinosi fra tribù arabe.

COSTANTINOPOLI 7 (N). Il valì di Bassora segnala un combattimento sanguinoso fra le tribù arabe di Gaza Kurna. Una cannoniera inviata colà tirò cannonate a polvere, in seguito alle quali gli arabi si dispersero.

I 115 comizi dei ferrovieri in Francia.

PARIGI 7 (N). Iersera, promossi dai sindacalisti, si tennero non meno di 115 comizi di ferrovieri per protestare contro le compagnie che non hanno voluto riprendere in servizio i licenziati in seguito all'ultimo sciopero. In tutti i comizi vennero approvati ordini del giorno in favore di uno sciopero generale di 24 ore. Questi ordini del giorno si considerano però come voti platonici, sapendosi che la maggioranza non è propensa ad una nuova agitazione. I ferrovieri stessi dicono infatti che hanno fiducia nel governo e che non ricorreranno allo sciopero che in caso disperato.

COMPLOTTO ANARCHICO A PARIGI.

PARIGI 7 (W). I giornali della sera pubblicano che nella notte scorsa si è diffusa la notizia che era stata scoperta la traccia di un complotto anarchico, che aveva lo scopo di far saltare con la dinamite la prefettura di polizia. Alla prefettura di polizia si rifiuta qualsiasi informazione su questo misterioso affare e si mostrano molto malcontenti che la notizia sia stata risaputa. Secondo il direttore delle ricerche, sembra si tema che gli autori del complotto, avvertiti dalle rivelazioni premature, possano sfuggire alla polizia. In ogni modo sono state prese misure di precauzione nei dintorni della prefettura di polizia.

Sullo stesso argomento il «Siècle» scrive che la prefettura di polizia è persuasa che gli anarchici che meditavano l'attentato sono i medesimi che durante lo sciopero ferroviario commisero numerosi atti di sabotaggio, provocarono esplosioni di bombe sotto l'appartamento del prefetto della Senna, presso l'Hotel de Ville, presso il ministero dell'interno e presso il direttore generale della pubblica sicurezza. Individui designati per compiere l'attentato sono sorvegliati rigorosamente dalla brigata speciale e il loro arresto non è più che questione di ore.

I giornali hanno intervistato in proposito Lepine, ma il prefetto di polizia ha risposto che non aveva nulla da dire in questo riguardo.

Incidente cino-giapponese.

MUKDEN (Ag. pietrob.) Durante una marcia alla volta di Mukden soldati cinesi maltrattarono gli addetti giapponesi alla stazione di Gou-Ciù. Il console giapponese chiede un indennizzo a nome dei feriti e la punizione dei colpevoli.

La pretesa crisi ministeriale e il mercato in Giappone.

TOKIO 7 (Cavo tedesco). Causa le voci insistenti per quanto infondate, di un prossimo cambiamento di gabinetto, questo mercato è incerto. È poco probabile una crisi ministeriale durante l'estate.

Ferdinando di Bulgaria in Ungheria.

BUDAPEST 7 (U.B.). Re Ferdinando di Bulgaria è arrivato qui stamane col treno espresso d'Oriente, e dopo breve sosta si è recato in automobile a Poprad-Telka ove intende dimorare qualche giorno.

La salute di Glombinski.

VIENNA 7 (B). Il ministro Glombinski, operato ieri d'appendicite, tranne leggeri dolori sta abbastanza bene. Gli effetti della narcosi vanno svanendo. Temperatura 37'6, polso 90.

Le beghe cristiano-sociali.

„Campagna di menzogne e ciarlatanerie“.

VIENNA, 7 (N). Il partito cristiano-sociale ha pubblicato oggi il suo manifesto elettorale e la lista dei suoi candidati. Da quest'ultima risulta che finora sono stati posti candidati in tutti i collegi di Vienna meno quattro. Fra altro non è ancora stato scelto il candidato da contrapporsi nell'ottavo distretto al deputato cristiano-sociale Heilinger che il partito ha escluso dalla sua lista per i suoi noti attacchi contro il ministro Weiskirchner. Il partito cristiano sociale propone inoltre nove candidati nelle città dell'Austria inferiore, riservandosi di proporre un decimo candidato per la città di Krems; inoltre propone 21 candidati nei collegi dei comuni rurali dell'Austria inferiore, infine si propongono 26 candidati in Boemia, 13 in Moravia e sei nella Slesia. Il dott. Heilinger si presenta come candidato non solo nell'ottavo distretto ma pone anche la sua candidatura contro il ministro Weiskirchner in entrambi i collegi del nono distretto. Il contegno della direzione del partito cristiano-sociale di fronte al Heilinger ha destato vivo malcontento fra la grande maggioranza degli elettori cristiano-sociali dell'ottavo distretto. Il consigliere comunale Stahlich, amico di Heilinger e perciò osteggiato da parecchi influenti cristiano-sociali, si è dimesso da membro del «Bürgerclub» con una lettera al presidente Steiner nella quale molto vivacemente si lagna di essere vittima di una campagna di menzogne, di svisamenti o di ciarlatanerie. Si prevedono altre defezioni dal «Bürgerclub».

AL MESSICO.

Il presunto assalto di Juarez. — Sommosse nella capitale.

NUOVA-YORK 7 (N.) Una notizia da El Paso dice che dopo spirato l'armistizio gli avamposti degli insorti si sono avvicinati ieri nel pomeriggio a Juarez come se si trattasse di fare i preparativi per un assalto alla città. Madero avrebbe però dichiarato che egli, quantunque non intenda acconsentire a un prolungamento dell'armistizio, non ha l'intenzione di assalire per oggi Juarez.

Il «Globe» assicura che tutta questa settimana la commissione militare della Camera dei rappresentanti ha tenuto delle conferenze segrete circa la preparazione dell'esercito ad ogni eventualità.

Secondo il «Globe» il governo avrebbe ricevuto dall'ambasciatore americano a Messico dei telegrammi annuncianti che delle sommosse sono scoppiate a Messico. Le botteghe hanno ricevuto l'ordine di chiudere.

La polizia e le truppe si sforzano di reprimere il moto. Le apprensioni del governo americano aumentano.

Una sommossa in Persia.

TEHERAN 7 (Ag. pietrob.). A Ispahan, in conseguenza della fame, è scoppiata una rivolta.

La folla distrusse l'ufficio di polizia e l'ufficio di città, uccise un funzionario dell'amministrazione cittadina e diede l'assalto alla casa del governatore, ma fu respinta. Alla rivolta parteciparono anche soldati e «bachtiari».

Il movimento ha tendenza clericale e anticostituzionale. Il console russo chiese alle autorità garanzie per la sicurezza dei cittadini russi.

Il Congresso d'agricoltura a Madrid.

MADRID 7 (N). Oggi, presente il re, si è chiuso il Congresso internazionale di agricoltura.

Sfracellati da un treno. L'eroismo di un ferroviere.

GENOVA 7 (N). Al passaggio a livello presso la stazione di S. Linvania un venditore ambulante volle attraversare il binario mentre sopraggiungeva un treno merci. L'impiegato ferroviario Orazio Dini vistolo in imminente pericolo d'essere investito si slanciò per istrapparlo dal binario. Sfortunatamente non giunse in tempo e ambidue furono travolti. Il venditore ambulante non ancora identificato rimase sfracellato; il Dini riportò fratture e contusioni multiple e fu trasportato all'ospedale quasi morente.

Riconosciuto innocente dopo otto anni.

PARIGI 7. Mandano da Madrid che è stato rimesso in libertà dopo otto anni di prigionia un ufficiale spagnuolo, Giovanni Cabanilles, che era ufficiale pagatore a bordo dell'incrociatore «Cristobal Colon» quando questo fu affondato dalla flotta americana nella battaglia di Santiago di Cuba. Il Cabanilles aveva ricevuto in deposito i fondi degli ufficiali, dei marinai e dei soldati, quando la battaglia con la flotta americana parve imminente. Egli depositò i fondi che sommavano a 31 mila «pesetas» presso l'arcivescovo di Santiago. Al suo ritorno in Ispagna disse di aver pagato 10.000 «pesetas» ei soldati e ai marinai e il resto agli ufficiali, ma fu accusato di aver falsificato le ricevute. L'inchiesta è durata non meno di otto anni e soltanto ora il capitano è stato riconosciuto innocente.

Il Teatro del popolo a Milano.

MILANO 7 (N.) Nel salone della Casa del Popolo si è oggi inaugurato il teatro del popolo con un concerto orchestrale e vocale, cui parteciparono ottimi artisti e l'orchestra della Scala. Il salone era affollato e il successo fu grandioso. Erano presenti il prosindaco, il prefetto, il provveditore agli studi, Ronchetti ecc. ecc. Fu eseguita musica di Wagner, Beethoven, Ponchielli, Donizzetti ecc. Notevole l'attenzione con la quale i pezzi anche quelli meno popolari, furono ascoltati dal pubblico nuovo a simili spettacoli.

La spedizione tedesca all'Antartide.

BREMERHAVEN 7 (N). Nel pomeriggio con un bellissimo tempo è partita la spedizione per il polo antartico diretta dal primotenente bavarese dottore Filchner.

Ammutinamento di marinai inglesi.

PARIGI 7 (N). Il "Journal" ha da Dunkerque che un grave ammutinamento è avvenuto a bordo del vapore inglese "Manchester", ancorato nel bacino Freycinet. I marinai dell'equipaggio passarono qualche tempo a terra e ritornarono a bordo all' 1.30 della notte. Alcuni marinai, tosto che furono sul ponte della nave, ebbero una viva discussione col capitano. Gli ufficiali si raggrupparono intorno a quest'ultimo. I marinai fecero fuoco sul gruppo. Una pattuglia di polizia intervenuta arrestò tre marinai. Un quarto fuggì, ma cadde dalla passerella, fracassandosi il cranio, e venne trasportato all'ospedale. Il commissario di polizia e il console inglese hanno aperto un'inchiesta.

«Match» di «foot-ball» italo-svizzero.

MILANO 7 (N). Oggi vi è stato all'Arena, dinanzi a pubblico numeroso il «match» di foot-ball, fra la squadra nazionale italiana e la squadra nazionale svizzera. Nel primo tempo, le due squadre fecero un "goal" ciascuna.

Il medesimo risultato si ebbe nella ripresa, cosicchè il «match» si chiuse nullo, con due «goal» contro due. Il pubblico applaudì con molto entusiasmo le due squadre contendenti.

Il volo Parigi-Roma-Torino.

PARIGI, 7 (N). Il «Petit Journal» annunzia che per la grande corsa da esso organizzata Parigi-Roma-Torino si sono già iscritti sei aeroplani: due aeroplani «Voisin», due biplani «Bristol» e due monoplani «Sommer».

Uno dei biplani «Voisin» sarà guidato dall'aviatore Bielovucic, pilota di grande valore che fu il primo a compiere il viaggio da una città all'altra recandosi, or fa un anno, da Parigi a Bordeaux con un solo volo effettivo di sei ore. Bielovucic partecipò alla riunione di Reims dello scorso agosto, a quella di Bordeaux e a quella di Milano. Negli ultimi cinque mesi il Bielovucic ha fatto un giro al Brasile e al Perù e si fece onore al punto che il Governo peruviano lo ha nominato addetto alla sua Legazione di Parigi dandoli il grado di ufficiale della riserva. L'apparecchio su cui salirà Bielovucic è sopranominato l'«anitra», causa la sua conformazione.

I fratelli Voisin non hanno ancora scelto il pilota per il secondo biplano che essi hanno iscritto per la corsa

Uno dei due aeroplani «Bristol» sarà guidato dall'aviatore Tabuteau che guadagnò nel 1910 la coppa di distanza Michelin, coprendo 585 chilometri in sei ore e 41 minuti dopo una lotta omerica con Legagneux. Il secondo biplano «Bristol» sarà condotto dall'aviatore Tetard che partecipò l'anno scorso a numerose riunioni fra cui a quella di Milano. Egli ha compiuti moltissimi voli in Inghilterra.

Uno dei monoplani «Sommer» sarà affidato all'aviatore Bathiat che partecipò alla riunione di Reims con un biplano abbandonando poi l'apparecchio per un monoplano. Egli è uno dei migliori allievi di Sommer, il quale non ha ancora designato il pilota per il secondo monoplano da lui iscritto.

La città di Lione ha stabilito ieri sera di offrire un premio di 10,000 lire ai concorrenti della Parigi-Roma-Torino. La somma totale dei premi supera attualmente il mezzo milione.

Un'automobile americana distrutta.

ROMA 7 (N). Proveniente da Orvieto in una elegantissima automobile, giungeva a Viterbo una comitiva di americani, tre signori e una signora. Tra essi vi era mister Arthur Prain, deputato, attorney generale di New-York. Nel pomeriggio gli americani partirono di nuovo per una gita nei dintorni; ma dinanzi a Porta Fiorentina lo «chauffeur» si fermò e discese per esaminare il serbatoio della benzina. Mentre egli attendeva a questa operazione, un monello di 10 anni si accostò all'automobile per dar fuoco a poche gocce di benzina cadute sul selciato. L'imprudenza del ragazzo ebbe un risultato inatteso, perchè le fiamme si comunicarono al serbatoio avvolgendo l'intera automobile.

I quattro americani riuscirono a salvare le loro valigette; ma l'automobile andò completamente distrutta. Il monello spaventato fuggì fin dal primo momento e non è stato possibile identificarlo.

Incidente automobilistico.

PARMA 7. Il conte Stefano Ceriana-Maineri, figlio dell'ex sindaco di Torino, di 21 anni, Virgilio Brunelli, di anni 21 da Brescia, Enrico Reoagli da Piacenza di 23 anni, studenti all'Università di Pavia e il meccanico Teobaldo Benzoni, di 21 anni, erano partiti iersera da Pavia alla volta di Parma su un'automobile guidata dal primo.

Al passaggio verso le 23 dalla frazione della Crocetta di San Pancrazio parmense, per effetto d'una folata di vento che ha sollevato un polverone, il conduttore non ha veduto ed ha investito un carro tirato da un cavallo e guidato dal garzone Icinio Soldati, di diciassette anni. Il carro è stato colto di fianco e le ruote anteriori dell'automobile sono state divelte. Il Rezzoagli e il Brunelli, che dormivano, sono stati balzati lontano.

Giunta la notizia dell'accidente a Parma, si sono portate sul luogo varie persone che hanno trasportato qui i due giovani, all'Ospedale Maggiore. Il Rezzoagli presenta due ferite, di cui una alla fronte e l'altra sotto il contorno orbitale sinistro, per cui sono occorsi parecchi punti di sutura; il Brunelli, oltre a una forte contusione all'occhio sinistro, presenta una ferita al labbro sinistro con lo strappamento della connettura delle labbra dallo stesso alto. Il conte Ceriana-Maineri e il meccanico sono rimasti incolumi.

Un marito modello.

ROMA 7 (N). Certo Nazzareno Pecci, di anni 35, il 30 del luglio dello scorso anno, feriva con una coltellata la moglie Elvira Ravelli. Fu arrestato, processato e condannato. Giorni sono, uscito dal carcere, si recò al domicilio coniugale e seppe che la moglie da parecchio tempo aveva sgombrato. La ricercò e riuscì a sapere che era andata ad abitare col fonditore Ugo Ponza. Si recò allora al commissariato della Sezione di Ponte e contro la moglie sporse querela per adulterio, richiedendo che il commissario Tucci constatasse il reato.

Il commissario affidò l'incarico al delegato Tomatis. Questi, in compagnia di vari agenti si recò la notte scorsa all'indirizzo indicato dove sorprese gli amanti e li invitò a recarsi al commissariato. Essi obbedirono. Nella strada li attendeva Nazzareno Pecci. La moglie gettò su di lui un'occhiataccia e disse: «Agisci così dopo quanto mi hai obbligato a fare!»

Giunti al commissariato ella narrò piangendo una storia dolorosa. Disse che due anni or sono venne sedotta dal Pecci che le tolse anche una certa somma di quattrini che ella possedeva. Più tardi il Pecci la sposò non per riparare al male fatto, ma con l'intenzione di sfruttarla ricavandone disonesti guadagni, e giunse persino a condurle in casa Ugo Ponza. In seguito, non ricevendo dal Ponza quanto denaro voleva, se la prese con la moglie e l'accoltellò.

Il Ponza si era affezionato alla donna e la trattava bene e quando la invitò a convivere con lui, ella accettò.

Poichè il marito non era in grado di oppugnare la verità di quanto la moglie diceva, il commissario ha creduto opportuno rimettere in libertà i due amanti.

Uccide il padre a coltellate.

PALERMO 7. Salvatore Dimaio, di 66 anni, abitava in un tugurio in via Stazione, insieme con la moglie, un figlio di 21 anni, e un nipote di 11 anni. Il Dimaio, dedito al vino, sciupava i guadagni all'osteria, lasciando soffrire ogni stento alla famiglia. Stasera, senza pensare al desinare per la famiglia, usciva recandosi all'osteria. Poco dopo rincasava il figlio, che non avendo trovato nulla da mangiare, montò su tutte le furie. Intanto, mezzo brillo, ritornava il padre. Tanto la moglie che il figlio lo rimproverarono del sistema di vita che conduceva, ma il Dimaio cominciò ad insolentire tutti e ad un certo punto schiaffeggiò il figlio, il quale si lanciò allora contro il padre. Questi, armatosi di un coltello, fece per ferire il figlio ed invece colpì gravemente al petto il nipote intromessosi fra i due. La lotta tra padre e figlio continuò accanita, violenta. Il Dimaio ferì al braccio ed alla guancia il figlio, e questi uccideva il padre con due terribili coltellate.

Il nipote del Dimaio è moribondo. Il figlio è stato arrestato.

La terza giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 7 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata di corse svoltasi su questo ippodromo (III della riunione di primavera).

Premio «Endimion» per puledri di 3 anni. Cor. 2500, metri 2500. Arrivò primo «King Wilburn» m. 2525 (1.37.8 al km.); secondo «Dunkelstein» m. 2500; terzo «Alike» m. 2500. Corsero 4. Totalizzatore 15 per 10. Piazzati: 21 e 23 per 20.

Premio «Tilly» cor. 3000, metri 2600. Arrivò primo «Darabont» m. 2600 (1.34 al km.); secondo «Victor» m. 2670; terzo «Cypresse» m. 2640. «Commander» arrivato secondo, fu squalificato. Corsero 4. Totalizzatore 15 per 10. Piazzati: 19 e 19 per 20.

Corsa «a vendere» cor. 2200, metri 2400. Arrivò primo «Boy of Sheba» metri 2415 (1.32.7 al km.); secondo «Young Quartermarch» m. 2415; terzo «Magnas» m. 2505. Corsero 12. Totalizzatore 39 per 10. Piazzati: 40, 90 e 69 per 20.

Premio della «città di Vienna» corone 10,000; metri 2700. Arrivò primo «Allein» m. 2740 (1.28.2 al km.); secondo «Jubilar» m. 2760; terzo «Prince Revelstoke» m. 2700. Corsero 3. Totalizzatore 23 per 10. Piazzati: 20 e 20 per 20.

Premio « » cor. 3000, metri 2300. Arrivò primo «King Wilburn» m. 2300 (1.35.6 al km.); secondo «Ewian» m. 2300; terzo «Max» m. 2325. Corsero 4. Totalizzatore 21 per 10. Piazzati: 36 e 30 per 20.

Premio «Belvedere» cor. 2500, metri 2300. Arrivò primo «Czinczar» m. 2325 (1.32.5 al km.); secondo «Lebemann» m. 2350; terzo «Geh Schnell» m. 2350. Corsero 6. Totalizzatore 19 per 10. Piazzati: 26 e 28 per 20.

«Handicap Internazionale» cor. 3400, metri 2100. Arrivò primo «Kontras S» m. 2120 (1.31 al km.); secondo «Lengyeltoti» m. 2110; terzo «Dongo B» m. 2120 del sig. Giov. Sussanich di Trieste. Corsero 10. Totalizzatore 28 per 10. Piazzati: 32, 39 e 46 per 20.

«Premio delle pariglie» corone 2600, metri 5000. Arrivò prima «Fast Mail»-«Gisa» m. 4980 (1.54.5 al km.); seconda «Schuhwichs»-«Fodrasz» m. 5120; terza «Bator»-«Filou» m. 4980. Corsero 4. Totalizzatore 23 per 10. Piazzati 25 e 28 per 20.

Nelle corse odierne il guidatore Ryerson vinse cinque primi premi. La scuderia dell'allevamento Puszta-Berenyi, ha dichiarato «forfait» per i puledri «Sara» e «Lizzie» che erano inscritti al Derby del trotto che si correrà il 14 corr. ed all'infuori di «Lengyeltoti» anche per tutte le altre iscrizioni del detto allevamento è stato dichiarato il «forfait» in tutte le corse della presente riunione.

Le corse a Bologna sospese causa la pioggia.

BOLOGNA 7 (N). Oggi, come vi avevo preannunziato ieri, doveva svolgersi la seconda giornata di corse al trotto sul nostro ippodromo Zappoli. Però a causa della pioggia torrenziale che imperversò durante tutta la giornata, la Società delle corse si vide costretta a rimandare le corse a giovedì.

CRONACA LOCALE

Lo scoprimento della lapide a Giglio Padovan

al Ricreatorio comunale di via Settefontane.

Sulla facciata del Ricreatorio comunale di via delle Settefontane è stata scoperta ieri la lapide in memoria di Giglio Padovan che in quella casa passò la sua vita. Fu una solennità commovente e gentile insieme, che resterà certo ricordo incancellabile nell'animo dei mille giovinetti del nostro popolo, che vi assistettero.

Alle 10 antimeridiane la banda del Ricreatorio comunale di via delle Settefontane in divisa, era andata incontro a San Giacomo ai fanciulli del Ricreatorio della Lega Nazionale e a quelli del Ricreatorio comunale di Città vecchia; quindi aveva accompagnato con suoni festosi l'interminabile corteo giovanile alla propria sede. Prima delle 11 erano raccolti nel Ricreatorio di via delle Settefontane oltre mille ragazzi, che conferivano al giardino dello stesso un colpo d'occhio meraviglioso.

Alle undici precise ebbe principio la solennità. Gli allievi dei tre Ricreatori si schierarono sulla via di fronte all'edificio.

Nel mezzo stavano le autorità: il magnifico podestà avv. Alfonso Valerio, gran parte dei consiglieri municipali, alcuni direttori della Lega Nazionale, e numerosi direttori e maestri di scuole comunali.

Fra il generale silenzio prese a parlare il direttore del Ricreatorio signor Nicolò Cobol.

«In questa casa — disse — dove nacque, visse e morì Giglio Padovan, tre anni fa, il nostro Comune istituiva il suo primo Ricreatorio. Appena creata questa provvida istituzione sorse l'idea di apporre su questo edificio una lapide con iscrizione che additasse alla riconoscenza dei cittadini questo brioso e arguto poeta nostro, che il vernacolo triestino innalzò all'onore di poesia. Oggi vedremo finalmente con intima soddisfazione, effettuata l'opera modesta; la città che vive, palpita, esulta delle sue glorie, ha compiuto una parte del suo dovere verso il dilettissimo figlio.

«Ora sta a voi, cari giovanetti, che rappresentate il più prezioso patrimonio cittadino, perchè in voi s'incarna l'avvenire, di conservare e perpetuare la memoria di Giglio Padovan, che figlio del popolo, la vita sua e i suoi costumi con inesauribile spirito nei versi descrisse e scolpì.

«Il retaggio prezioso che questo illustre cittadino, che ebbe vita operosissima, vi ha lasciato, sia fiamma che vivifichi e fecondi alla nostra Trieste nuove soddisfazioni, nuove glorie».

S'era appena spento il mormorio di approvazione che aveva seguito le belle parole del direttore Cobol, che si procedette allo scoprimento della lapide, murata sopra l'ingresso principale del Ricreatorio, mentre scrosciavano gli applausi di tutti i presenti e la banda intonava i festosi concenti dell'Inno della Lega.

La lapide nobile e severa nella sua sobria semplicità, porta la seguente iscrizione:

«Qui nacque — addì XXVII Agosto MDCCCXXXVI — Giglio Padovan — nel dialetto del suo popolo — nobile poeta».

Tutti i convenuti passarono quindi nel giardino del Ricreatorio, dove il prof Attilio Gentille disse, in mezzo all'attenzione più profonda, un concettoso, chiaro, bellissimo discorso commemorativo, frequentemente interrotto da calorosi scrosci d'applausi.

«Quanta, o ragazzi, sia la riconoscenza e l'ammirazione dei cittadini per l'uomo che in questa casa ha compiuto il corso della utile vita — cominciò — ve lo significa la presenza del magnifico podestà, della nostra prima autorità, del più alto rappresentante e insieme simbolo del Comune triestino; ed anche voi la vera solennità di ogni festa popolare la avete spontaneamente ingenuamente conferita alla odierna inaugurazione col fervido consenso dei vostri cuori giovanili. Ora, io ho accettato con gran piacere di parlare a voi, non già per narrarvi prolissamente della vita di Giglio Padovan, la quale si può riassumere in poche parole: amore, e grandissimo, della propria città, modestia, nobiltà, studio indefesso; nè per trattenervi della sua arte con arzigogoli e quisquiglie da critico, che nè comprendereste nè servirebbero, perchè per conoscerlo e amarlo dovete leggere, leggere i suoi versi, comunicare direttamente con lui; e certo la festa di oggi vi farà cercare il suo volume; bensì mi ha sorriso l'idea di essere, sia pure per pochi minuti, la vostra voce, di esprimere quello che voi sentite, ma non sapreste dire e forse nemmeno rendervene conto. Io vorrei che il palpito di affetto che si raccoglie e sale su da voi in un'unica fiamma, divenga, per me, forza di voce. E questa fiamma mi pare ora sollevarsi in forma di domanda soddisfatta.

«Non molte lapidi ha Trieste che ricordino i suoi cittadini benemeriti, ed una di queste poche abbiamo or ora inaugurato al poeta del nostro dialetto; a chi non solo si compiacque di parlarlo, ma si onorò anche di usarlo nella forma perenne della poesia».

E il prof. Gentille continuò parlando dell'importanza dei dialetti per la conservazione della purezza della lingua nazionale, dell'amore che i giovani devono portare al nostro nobile dialetto, e concluse con le seguenti parole:

«Così io sento che risponde il vostro consenso alla domanda, nella quale prima s'atteggiava l'ammirazione e la gioia di questo doveroso atto di omaggio per chi è qui il genio del loco, e, poichè nel ritmo del verso si sigilla in breve sentenza la grande verità, io che mi sono fatto oggi vostro interprete, voglio coronare l'elogio che abbiamo innalzato al dialetto, ripetendo per esso i versi che Riccardo Pitteri cantò per la patria:

„Unico ancora al mondo
„L'amor di patria è vero,
„Forse perchè al pensiero
„C'è nostra madre in fondo".

Uno scroscio immenso di applausi coronò l'indovinata fine del discorso, mentre da tutte le parti pervenivano al prof. Gentille congratulazioni.

La solennità era così finita. Mentre la banda dei giovanetti suonava ottimamente nel giardino, il podestà e gli altri invitati si recavano a udire un breve concerto della sezione mandolinistica e della sezione corale del Ricreatorio, che si fecero onore per la loro sicurezza e la loro intonazione.

Al suono di allegre marce, la banda riaccompagnò poi i ragazzi del Ricreatorio della Lega Nazionale e di quello di città vecchia. Il passaggio del lieto corteo fu salutato in tutte le vie con viva simpatia.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Nino Manzoni dai cugini Alessandro Manzoni cor. 15 e Giovanni Signorelli cor. 15.

219.° e 220.° contributi settimanali degli antiscapoli cor. 7.20 e dal signor m.° Emilio Russi contributo straordinario cor. 1.

Per una sardella pagata salata da un avventore della trattoria ai Volti cor. 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

Cor. 50 pro gruppo Trieste da Giovanni e Luigi Manzoni in occasione di un luttuoso avvenimento;

Cor. 50 pro gruppo Albona da Giovanni e Luigia Manzoni in occasione di un luttuoso avvenimento;

Cor. 6.49 pro gruppo Muggia 171.a raccolta del gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino.

Consiglio comunale. Il Consiglio è convocato a seduta segreta per domani alle 7 pom.

Sulla linea Cattaro celere. La partenza di domani. La direzione del Lloyd riferendosi alla notizia da noi pubblicata ieri sul ritardo del piroscafo "Princ. Hohenlohe", ci comunica che non è esatta la notizia che verrebbe sospesa la partenza di domani Martedì alle 8 ant. per la Dalmazia (linea Cattaro celere). Quella partenza verrà effettuata regolarmente dal pir. «Baron Gautsch».

La valutazione ufficiosa del pane. La Commissione alla valutazione ufficiosa del prezzo del pane radunatasi per istabilire i prezzi pel mese corrente, ha preso innanzitutto a notizia che il mercato delle farine fu nelle settimane scorse molto variabile, pur tendendo all'aumento. I prezzi delle farine sono ancor oggi molto variabili ed oscillano a seconda della provenienza dai diversi molini da un massimo di corone 41.50 al quintale a un minimo di corone 39.30 per il tipo 0 e così corrispondentemente per gli altri tipi inferiori. Ciò fu dalla Commissione debitamente considerato, e fu valutata pure la circostanza (fatta valere anche nei mesi scorsi) relativa in ispecie al rincaro della mano d'opera e delle spese di panificazione. In base a questi fattori, furono presi, quale fondamento della valutazione, i seguenti prezzi di farina:

corone 40 al quintale pel tipo 0
» 38 » » » tipo 2
» 37 » » » tipo 4

E tenuto conto delle spese di panificazione e del rendimento, furono stabiliti i seguenti prezzi di vendita del pane in filoni per il maggio 1911: centesimi 40 al chilogramma per pane confezionato con farina 0; centesimi 39 per quello confezionato con farina 2 (rispettivamente 20 centesimi per mezzo chilogramma) e centesimi 38 per quello confezionato con farina N. 4.

Laurea. Il nostro concittadino Bruno Forti conseguì all'Università di Graz la laurea in legge.

Per i figli di Emilio Salgari. A favore dei figli del disgraziato scrittore Emilio Salgari, uccisosi per dissesti finanziari, ci pervennero:

Dallo studente E. G. cor. 10; dalla famiglia Battaglia cor. 3.20; da Riservato cor. 0.20; da Renato e Ruggero cor. 5.

Per i naufraghi dell'„Etra". L'«Associazione marittima» erogò dal suo «Fondo giubileo F. G. I.» per sussidi a naufraghi o loro superstiti, cor. 180.— a favore di tre naufraghi dello scooner italiano «Etra».

Convegni sociali. Oggi, dalle 8 alle 10, il «Circolo Eros» terrà un convegno di danza nella sala «Verdi» in via dell'Olmo 3.

★ Il Club ciclistico «Ardito» terrà oggi una adunanza nella sede sociale (Caffè «Secession») alle ore 8.30.

Posta per la nave da gueera a.-u. „Taurus". L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alla nave da guerra a.-u. «Taurus» ogni giorno fino al 12 corr. a Costantinopoli e dal 13 in poi a Galatz alle 8.42 pom.

Povero bambino! Ieri alle 11.30 ant. fu accompagnato alla stazione centrale di soccorso, il ragazzino Egidio Besednich di 7 anni e mezzo, abitante in via Tivarnella N. 3 per una contusione al femore destro.

Mentre il poveretto era intento a guardare alcuni coetanei a giuocare, uno di questi scagliò qualcosa contro un passante e poi fuggì. Ma il colpito se la prese con il Besednich e gli diede un colpo tale da produrgli quella lesione.

L'inumano avrebbe passato un brutto quarto d'ora ma a salvarlo intervenne una guardia di p. s. che lo condusse al vicino ispettorato.

L'orologio dell'ungherese. Ieri l'altro arrivò a Trieste certo Francesco Misoter dall'Ungheria. Girava per le vie senza meta fissa, quando, visto imbrunire, fermò un passante, per chiedergli dove avrebbe potuto andare ad alloggiare. L'interpellato gli rispose che non stesse a pensarci, chè lo avrebbe condotto lui presso l'affittastanze dal quale andava a dormire ogni sera. Il Misoter lo invitò a cena e l'altro non si fece pregare e mangiò a quattro ganasce. Dopo cena, si avviarono verso l'alloggio: via Riborgo N. 7. Il letto fu fissato e poco dopo il Misoter, stanco, decideva di coricarsi. Prima, però, chiese se vi fosse pericolo d'esser derubati; al che l'altro rispose che pericolo c'era; ma che a lui, che dormiva colà da mesi, nessuno s'era azzardato di toccar niente, perchè lo temevano. Il Misoter, allora, gli consegnò il suo orologio con catena d'oro, del valore di corone 58, pregandolo di custodirglielo, cosa a cui l'altro volentieri accondiscese.

Ieri mattina, quando il Misoter si svegliò, cercò dell'amico, ma questi se ne era già andato da un pezzo e con lui s'era portato l'orologio con tutta la catena! Avendo atteso fino a iersera senza averlo visto ricomparire, il Misoter presentò denuncia alla polizia. L'amicone si chiama Giuseppe Filipcich ed è fornaio.

Sbornia o tentato suicidio? Che avesse veramente intenzione di farla finita, non pare, perchè per morire in pace non si va alle 6 pom. di una domenica al molo S. Carlo, a gettarsi in mare. Fatto sta che un giovanotto di 23-25 anni, ieri fece il salto in acqua, e fu subito salvato da alcuni barcaiuoli e marinai. Non aveva neanche tuffato il capo, che era già stato tratto in salvo alla riva. Si telefonò subito alla Guardia medica, e il dottore condusse il bagnante intempestivo all'ospedale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione. Era brillo. Disse di chiamarsi Bruto Semola, spazzacamino.

Una vecchia, un cane, un malore improvviso e una caduta. Ieri alle 5,30 pom. una donna matura passeggiava per il molo S. Carlo, tenendo in braccio un cane, quando a un tratto barcollò e cadde a terra, tenendo però sempre stretto il suo cane. I passanti la soccorsero, e visto che colta da malore improvviso, nella caduta s'era prodotte escoriazioni alla faccia si telefonò alla Guardia medica e il dottore, accorso sul luogo, dopo averle prestato le cure più urgenti, la inviò all'ospedale.

Ma colà non le si permise di entrare con il cane, ed ella allora, non volendo abbandonarlo, guarì come per incanto, e prima d'andarsene, pregò un medico che guardasse in bocca al cane, perchè le pareva che avesse un dente frantumato!!

Per buona fortuna se ne andò presto, altrimenti sarebbe finita nelle sale di osservazione.

E' certa Giuseppina V., di anni 56.

Uno che beve benzina invece di trappa. Giacomo D., di 41 anno, bracciante, abitante in via S. Maurizio, si presentò iersera alla Stazione centrale di soccorso, e raccontò che al mattino per errore, invece di trappa, aveva bevuto un bicchierino di benzina e diceva di sentire dei bruciori allo stomaco. Fu consigliato di prendere un emetico.

Caduto da un fienile. Iersera fu trasportato all'ospedale con una frattura all'avambraccio destro il ragazzo Antonio Barut, di 11 anni, abitante a S. Servolo presso Dolina, il quale, mentre faceva dei servigi ad Antonio Pecar a Ocizla Klanec, era caduto dal fienile alto tre metri.

Venne accolto nella quarta divisione.

Tristi effetti dell'alcoolismo. Luigi M., di 21 anno, vetturino, abitante in via del Rivo, dedito all'alcoolismo, colto ieri da un assalto di «delirium tremens», metteva in pericolo la sicurezza dei suoi famigliari, i quali furono costretti a chiedere l'intervento del signor Treves e il disgraziato fu condotto all'opedale civico.

Cadute. Giacomo Siega, di 9 mesi, abitante in Gretta N. 90, ieri cadendo dal letto, riportò una contusione al ginocchio sinistro.

★ Federico Schwarz, di 5 anni, abitante in via del Toro N. 6, ieri nel pomeriggio, cadde battendo il capo sull'acquaio e riportò una ferita sopra l'occhio sinistro.

★ Rosina Butazzoni, di tre anni, abitante in via San Maurizio N. 6, ieri cadendo si produsse una ferita alla fronte.

★ Francesco Servolo, di 17 anni, abitante a S. Anna N. 59, ieri nel pomeriggio mentre faceva delle prove di corsa «Cross-Contry», cadde dalla bicicletta e riportò una ferita e alcune escoriazioni all'avambraccio destro.

★ Anna Curet, di 6 anni, abitante in via del Molino a vapore N. 9, iersera cadendo, si produsse una ferita alla fronte.

★ Luigi Taucer, di 39 anni, vetturale, abitante in via del Rivo N. 18, scendendo da cassetto, cadde e riportò una distorsione al crure sinistro.

Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Mario Angeli, di 17 anni, macellaio, abitante in via Carbonara N. 593, per una ferita di taglio al medio; Angelo Valerio, di 26 anni, bandaio, abitante in via del Farneto N. 24, per una ferita alla mano sinistra; Elisa Canziani, di 44 anni, abitante in via del Solitario N. 5, per una ferita di punta all'avambraccio destro.

Notizie meteorologiche. Alta marea: 6.51 ant., 7.28 pom.; bassa marea: 1.13 ant., 1.02 pom.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Una folla straordinaria accorse iersera alle interessanti proiezioni del Cinematografo Gigante. Si dovettero rimandare oltre un migliaio di persone.

Fenice. Ad entrambe le rappresentazioni festive di ieri il pubblico accorse numeroso.

Nella «Vedova allegra» furono applauditissimi la signora Theren, il Guttmann e il Hilbert (Danilo). Due pezzi furono replicati.

Questa sera: «Valzer d'Amore» operetta in tre atti del maestro Ziehrer, che si rappresenta per la prima volta in questa stagione.

Domani serata d'onore di Mila Theren coll'operetta «Cristina la guardaboschi» del maestro Jarno.

L'ultima serata di musica da camera dei professori Augusto Jancovich ed Eusebio Curellich ha dunque luogo stasera alle 8.15 nella sala della Società Filarmonico-drammatica. Il programma del concerto è dei più interessanti: comprende quella decima suonata di Beethoven che è riconosciuta una delle più belle fra le numerose creazioni beethoveniane per violino e piano; una suonata di Max Reger, promessa di forte originalissima novità, e una sonata di Cesare Frank, nuova per noi come quella del Reger, ed essa pure attesa con curiosità vivissima. Programma più interessante gli illustri concertisti non avrebbero potuto comporre per offrire una magnifica serata d'arte, per suscitare l'attenzione più viva del nostro pubblico, il quale, memore del grande successo della prima serata, accorrerà certo stasera in folla ad applaudire Augusto Jancovich ed Eusebio Curellich, e sarà loro assai grato per l'intenso godimento e la nobilissima iniziativa.

La compagnia Talli al Politeama Rossetti. La «Società del teatro popolare» ci comunica che l'abbonamento alle recite della compagnia Talli si chiude mercoledì 10 corr. a mezzogiorno.

Coloro che si sono inscritti all'abbonamento sono invitati a ritirare i loro scontrini entro quel termine, trascorso il quale i posti restano a disposizione di altri richiedenti.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia tedesca d'operette, di Mila Theren. Ore 8.15, „Valzer d'amore", in 3 atti di Ziehrer.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (Ore 8,30—12). Concerto.
SALONE EDISON. „Eroismi di una miss americana intorno al mondo".
SALONE AMERICANO. „L'Africa (dal vero). „Filemone e Bauci" (favola mitologica a colori).

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Gastein» cap. N. Chersich da Fiume, «Almissa» cap. D. Tomich da Venezia con 60 pass., «Albania» cap. O. Micic da S. Maura e scali dalla Dalmazia con 32 passegg.; il pir. ell. «Samos» cap. G. Voco da Pireo e Corfù con 14 passeggeri; i velieri italiani «Olga» cap. F. Muscarda da Catania, «S. Antonio» cap. F. di Vito da Trani; i piroscafi a. u. «Gerania» cap. G. Pesut da Marmagora e Porto Said, «Oceania» cap. G. Bartulich da Nuova York e Patrasso, «Clis» cap. Andricevich da Spalato e «Locrum» cap. A. Bisazza da Cattaro e scali con 87 passeggeri.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd «Galizia» per Brindisi, scali della Grecia, Costantinopoli e Batum, «Almissa» per Venezia.

Movimento dei pir. a. u.

«Arc. Stefano» passò Perim il 5 diretto a Porto Said, «Clara Camus» partì il 6 da Nicolajeff per Rotterdam, ambidue della Navig. gen. A., (Gerolimich e C.o).

Movimento dei piroscafi dell'Austro-Americana: «Martha W.» partì il 3 da Nuova York per Napoli e Trieste, «Argentina» proseguì il 3 da Lisbona per Nuova York, «Laura» arrivò il 2 a Nuova York, «Columbia» partì il 4 da Almeria per Napoli, «Sofia H.» proseguì il 3 da Rio Janeiro per Las Palmas, «Alberta» il 2 da Orano per Filadelfia, «Augusta» arrivò il 2 a Pointe a Pitre, «Clara» il 4 a Tampa, «Emilia» il 4 a San Sebastiano, «Erny» il 3 a Marsiglia, «Federica» partì il 3 da Marsiglia per Pointe a Pitre, «Gerty» il 3 da Barcellona per Fiume, «Giulia» il 5 da Filadelfia per Tampa, «Virginia» arrivò il 1 a Nuova York.

Per le elezioni politiche in Istria.

La costituzione del Comitato centrale e la proclamazione delle candidature.

Alla sede dell'«Associazione Patria», messa gentilmente a disposizione, si raccolsero ieri mattina i membri dell'Esecutivo del Comitato provinciale, i membri di presidenza dei tre Comitati collegiali e i rappresentanti dei collegi d'affermazione per costituire il Comitato elettorale centrale, il quale doveva a sua volta proclamare ufficialmente i candidati designati dai singoli Comitati collegiali.

Presiede l'on. Bennati, il quale ringrazia i colleghi per il loro numeroso intervento — non mancava infatti nessuno — comunica che i lavori preliminari per la lotta elettorale si sono svolti finora in modo da lasciar bene sperare per la seconda fase della lotta che con oggi comincia e prega i presidenti dei Comitati collegiali dei primi distretti elettorali a riferire sulle candidature accolte dai Comitati collegiali stessi nelle adunanze della settimana scorsa e sulle condizioni elettorali dei singoli distretti.

L'on. Belli per il primo collegio, l'on. Danelon per il secondo e l'on. Bregato per il terzo collegio espongono lo svolgimento e i risultati — già noti perchè estesamente pubblicati — delle adunanze collegiali tanutesi a Pirano, Parenzo e Pola e in quanto alla situazione nei singoli collegi affermano di aver ricevuto dai fiduciari dei singoli collegi notizie favorevoli, basate su sicuri dati di fatto.

Il Comitato centrale proclama quindi all'unanimità a candidati:

per il primo collegio (distretti giudiziari di Buie e Pirano e comuni locali di Capodistria e Muggia) l'avv. Felice Bennati e per il terzo collegio (distretto giudiziario di Pola e comuni locali di Lussinpiccolo ed Ossero) il dott. Lodovico Rizzi.

La proclamazione della candidatura per il II.o collegio dovette essere momentaneamente sospesa, in seguito alla dichiarazione del candidato di non poter accettare il mandato.

Il presidente prega quindi i rappresentanti del quinto e sesto collegio (Pinguente, Pisino, Albona, Barbana e Volosca, Cherso, Veglia e Lussingrande) di esprimersi sull'opportunità di porre candidature anche in quei collegi. Gli interpellati dichiarano opportunissime le candidature e il Comitato centrale delibera allora di affidare ai Comitati collegiali di quei distretti elettorali la scelta e la proclamazione dei rispettivi candidati in conformità al desiderio della popolazione.

Il Comitato centrale prende poi in disamina la proposta del Comitato del primo collegio, di pubblicare durante la lotta elettorale un giornale del partito. Dopo esauriente discussione si decide di pubblicare nel I.o e II.o collegio un foglio elettorare, col quale ribattere, con serenità, gli attacchi degli avversari.

Il Comitato delibera infine che i candidati siano presentati nei singoli collegi agli elettori dai membri dell'Esecutivo, dopo di che la seduta è tolta.

Il candidato nazionale italiano nel collegio di Zara.

Zara 6. Stasera nella sala maggiore del Teatro Giuseppe Verdi, ebbe luogo un'adunanza per proporre il candidato del partito italiano nel primo distretto elettorale, ch'è quello di Zara. La sala era gremita di elettori di ogni classe tutti meravigliosamente concordi e disciplinati.

Presiedette l'adunanza il podestà il quale, in un efficace discorso, spesso interrotto da applausi, pose in rilievo la ingiustizia commessa nella composizione del primo distretto elettorale, senza riguardo al diritto delle minoranze, senza riguardo agli italiani che vantano nobile tradizione e coltura. Dobbiamo perciò astenerci? (Voci: No, no!) No; e accennando al recente convegno di Spalato, rileva come in quello sia pur stata decisa a voti unanimi l'affermazione. A Zara in primo luogo bisogna affermarsi perchè è questo il mezzo più eloquente per rinfacciare a coloro che l'hanno perpetrata la ingiustizia commessa a danno degli italiani, che hanno la coscienza di essere un importante fattore nella vita pubblica. Il consiglio direttivo del partito ha trovato di proporre subito il candidato il quale abbia ad essere il simbolo del principio di affermazione. Ed egli propone un uomo infiammato di amore per i nostri ideali, e che per la genialità e la vastità della mente e la profonda coltura, impone l'ammirazione al più irreverente avversario: il dott. G. I. Boxich.

A questo nome i convenuti scattano in clamorosi applausi. L'ovazione al dott. Boxich, mentre si agitano fazzoletti e cappelli in fervidissimo entusiasmo, dura parecchi minuti.

E quando il dott. Boxich sale sul podio a parlare avviene un'altra imponente manifestazione. Il dott. Boxich pronuncia uno splendido discorso, dicendo il senso di angoscia che prova nell'udire il suo povero nome segnacolo in battaglia senza vittoria. E ringraziando, rileva come nel convegno di Spalato sia stata compresa la necessità dell'affermazione e come un sistema di logico ragionamento abbia potuto mettere sulle sue labbra la parola obbedisco.

Più assai che attaccamento a lui il voto deve dimostrare la protesta di un popolo contro l'arbitrio di un governo. Dimostra come la sistematica ed organizzata violenza contro tutto ciò che non è slavo, derivi dall'indirizzo generale della politica. Chi volle togliere a noi per macchinismo elettorale la legittima rappresentanza del collegio commise atto servile di settario. Negata la nostra nazione, corremmo alla difesa, crescendo col nostro sudore quell'albero della Lega Nazionale, alle cui ombre non sdegnerebbe ricoverarsi Dante Alighieri. Negatoci ogni diritto di partito, ecco che ci mostriamo ricomposti in meravigliosa solidarietà di consorzio. Vincere è bello, ma combattere è cosa divina: combattere con una lucida arma per la patria. Alla patria offre oggi il suo nome modesto, pronto a questa come ad altre non lontane battaglie.

Lo smagliante discorso che suscitò entusiasmo, venne spesso interrotto e poi salutato da interminabili applausi. Votata una proposta tendente alla fusione in uno dei due comitati, per le elezioni parlamentari e le comunali, l'adunanza si sciolse, lasciando in ognuno degli intervenuti un senso profondo di soddisfazione.

Congresso di maestri a Pola.

Pola, 7. Stamane alle 10 in un'aula della Scuola popolare di Piazza Alighieri si tenne il Congresso generale della Società magistrale dei distretti di Pola, Rovigno e Pisino.

Presiedeva il sig. Antonio Tromba, che deplorò il mancato appoggio delle autorità scolastiche locali e distrettuali ai vari postulati dei maestri. Passa senza obbiezioni la lettura del verbale dell'antecedente congresso e così pure il resoconto della gestione finanziaria del 1910, che viene approvato.

La maestra sig.a Manfredini fa quindi una esauriente e bella relazione sui giardini infantili, insistendo per la soppressione delle esistenti «scolette», e facendo emergere come l'abbandono, la miseria, l'ignoranza, l'incoscienza dei doveri verso l'infanzia, l'industrialismo che toglie la donna alla famiglia, siano causa di gravi danni fisici e morali nei bambini. Salvando i fanciulli dalle corruzioni della prima età, vi saranno meno uomini da correggere e da punire.

La dotta relazione chiude chiedendo:

«a) di istituire un patronato, il quale abbia il compito di vegliare su tutto ciò che concerne la donna e il bambino, di promuovere tutte quelle iniziative che possono contribuire all'educazione e alla difesa dell'infanzia, della maternità ed alla diffusione dell'istruzione;

b) di procedere alla riforma pedagogica degli asili già esistenti, sia circa l'assunzione, educazione ed istruzione dei bambini, sia circa la preparazione delle maestre froebeliane;

c) di regolare nel più breve tempo possibile gli stipendi, secondo il memoriale presentato ai Comuni dalla presidenza;

d) che maestre specialiste tengano nelle città principali corsi d'istruzione sul metodo Montesori in uso presso le scuole infantili del Regno».

Quest'ordine del giorno viene approvato dall'assemblea tra applausi.

Su proposta del maestro sig. A. Piazza, l'attuale direzione della Società riesce riconfermata in carica.

Si passa alla nomina dei delegati al Congresso federale che si terrà prossimamente a Cervignano e riescono nominati: la maestra sig.a Manfredini ed i maestri Alfonso Botterini e Antonio Tromba.

Viene poi stigmatizzato il fatto che nella recente conferenza i maestri del distretto di Pola sieno stati incaricati di riferire sul disegno e sulla ginnastica degli insegnanti tedeschi.

L'assemblea vota indi un atto di plauso al benemerito maestro sig. Alfonso Botterini, nestore dei nostri insegnanti, che passa nello stato di riposo, dopo ben quarantacinque anni di instancabile attività nelle scuole italiane cittadine. L'assemblea gli vota anche, fra applausi, un ringraziamento per la sua attività in seno alla Società magistrale.

Infine si delibera di tenere il prossimo Congresso a Canfanaro.

†

Maria Ved. Famà nata Sustersich

dopo lunghe sofferenze rese l'anima placidamente a Dio ieri mattina.

I desolatissimi figli Gustavo, Alberto, Cesare, Giovanna marit. Gorian e Adelia nonchè il genero Sigismondo, le nuore Anna e Fanny a nome anche di tutti gli altri parenti ne dànno l'annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'adorata salma seguirà direttamente al Camposanto.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

I PSEUDONIMI D'ARTE
ed il diritto cambiario.

La Suprema Corte ha emanato una decisione importante per quegli artisti che fanno uso di pseudonimi. Una celebre artista drammatica aveva firmato una cambiale quale accettante, anzichè col suo nome civile poco conosciuto alla pubblicità, col suo nome d'artista, al quale si connette la sua fama artistica. Sotto questo nome era anche indicato il suo indirizzo sulla cambiale quale trassata. Contro l'ordine di pagamento presentatole, l'artista mosse eccezione, se non che in prima e seconda istanza la respinsero, rilevando che l'ordine di pagamento doveva rimanere in vigore, per i seguenti motivi. Essendo stato assodato che l'artista ha accettato la cambiale impetita, è del tutto irrilevante in linea giuridica la questione, se essa abbia firmato col suo nome civile o con quello riferentesi alla sua attività artistica. Sottoscrivendo col suo nome d'arte l'impetita era ugualmente conscia di contrarre un obbligo cambiario. Per la validità di un tale obbligo non è incondizionatamente richiesta la sottoscrizione col proprio nome civile; persone che adoperano un altro nome, per celare la loro individualità, non possono poi fruire della speciale protezione della legge in danno di terzi, di fronte ai quali avessero per avventura contratto un obbligo. La Suprema Corte decise invece di far luogo alla revisione dell'impetita, modificando l'impugnata sentenza appellatoria; l'ordine di pagamento venne tolto e la petizione respinta. Nei motivi è detto che la revisione era fondata. Per la definizione della causa è priva d'importanza giuridica la questione, se sia decoroso, giusto ed equo, o se contrasti con le massime della lealtà e della probità il fatto che una persona che aveva l'intenzione di contrarre un obbligo cambiario, voglia poi sottrarvisi per un vizio di forma, in assenza del quale quell'obbligo sarebbe stato incontestabile. Ed è anche inconferente nella presente causa la questione, se la impetita sarebbe stata da ritenersi obbligata a norma del diritto comune. Nel caso in termini è decisiva soltanto la questione, se l'apposizione della firma sulla cambiale col nome d'arte, diverso dal prenome e cognome civile, poteva obbligare la impetita in via cambiaria. Tale domanda deve categoricamente negarsi. In quanto alla validità della cambiale, poco monta che il soggetto giuridico realmente esista o meno o che effettivamente usi segnarsi con un determinato nome o con una determinata firma, rispettivamente, se tale firma o nome gli sieno stati imposti a buon diritto od abusivamente. Tutto ciò è invece importante per rispondere alla questione, se il soggetto giuridico così designato possa acquistare diritti, rispettivamente, obbligarsi, in dipendenza di una cambiale. A tale domanda deve rispondersi, che il relativo nome o la relativa firma deve essere un nome «autorizzato» o una firma «autorizzata», e che in ispecie, dal fatto della firma col nome d'artista apposto ad una cambiale, non possono dedursi diritti ed obblighi, poichè in tali casi non si tratta di nomi autorizzati.

La massima di diritto generalmente valida, che cioè basti assodare, per chi debbano scaturire diritti e chi debba venir obbligato, non vale anche in materia di diritto cambiario. E' necessario che il nome o la firma segnati sieno anche nomi o firme autorizzate. La clausola di accettazione deve contenere il nome o la firma civile dell'accettante. Non avendo l'impetita apposto alla cambiale il suo nome civile, non poteva per essa derivarne un obbligo cambiario. Si doveva perciò far luogo alla revisione e levare l'ordine di pagamento illegalmente emanato.

Hanno gli amministratori di stabili il diritto di dare la disdetta agli inquilini?

La Suprema Corte, levando due identiche sentenze delle istanze inferiori, ha recentemente emanato una decisione ugualmente importante per i proprietari di stabili e per gli inquilini.

L'amministratore di una casa aveva dato la disdetta giudiziaria ad un inquilino, firmandosi sul relativo formulare col suo nome e cognome e con l'aggiunta «amministratore»; nella disdetta non era però menzionato il nome del padrone di casa, nè il rapporto di mandato fra lui e l'amministratore, rispettivamente l'autorizzazione di quest'ultimo a dare la disdetta. Contro questa disdetta l'inquilino sollevò l'eccezione, che l'amministratore non era legittimato a darla, poichè egli non era il proprietario della casa in questione e quindi non era autorizzato a disdire il contratto di pigione in nome proprio. Il Giudizio distrettuale che funse da prima istanza in questa causa fece luogo all'eccezione accampata e levò la disdetta, dichiarandola inefficace. Nella motivazione è detto: Secondo le norme del Regolamento di procedura civile è autorizzato alla disdetta soltanto il proprietario dell'ente locato o il suo mandatario a ciò autorizzato. Se il mandatario agisce per conto del proprietario, il suo rapporto di mandato dev'essere inserito nella scrittura di disdetta ed il mandatario non può mai procedere alla disdetta in nome proprio, neanche nel caso che all'inquilino, per avventura, fosse nota la posizione giuridica del mandatario. Rimanendo quindi pure pacifico in causa, che l'attore era autorizzato a tutti gli affari amministrativi inerenti alla casa stessa e quindi anche alla disdetta in nome del proprietario, egli può intraprendere tali atti soltanto quale mandatario, e non mai in nome proprio, come è avvenuto nel caso in questione. All'appellazione prodotta dall'amministratore in seconda istanza, non è stato fatto luogo. La motivazione è la seguente: Nel caso in termini non è stato il locatore a dare la disdetta, bensì l'amministratore a nome proprio; qui manca quindi la effettiva legittimazione attiva. Nè il fatto, che l'amministratore sottoscrisse la disdetta coll'aggiunta «amministratore» può minimamente togliere tale difetto. Perchè resta pur sempre il fatto, che l'amministratore ha dato la disdetta in nome proprio. E' bensì vero, che a sensi del § 1029 Cod. civ. l'amministratore è autorizzato alla disdetta: nella sua veste, egli può darla a nome del locatore. Ma non ne consegue pertanto, che egli possa darla anche a nome proprio. Alla revisione interposta dall'amministratore, la Suprema Corte ha fatto luogo, rilevando nella motivazione, che non si poteva condividere l'opinione delle istanze inferiori, che la disdetta fosse stata data dall'amministratore a nome proprio. Per decidere tale questione è normativo il contenuto della scrittura di disdetta. E' vero che la stessa comincia con le parole: «Io do la disdetta», ma, se un amministratore è autorizzato a disdire, non si può pertanto dedurre da tali parole, che egli perciò abbia l'intenzione di esercitare un diritto che gli spetterebbe soltanto quale proprietario dell'ente locato. Neppure nell'ulteriore contesto della scrittura vi è parola dalla quale si possa inferire che egli voleva arrogarsi tale diritto; e ciò tanto meno inquantochè egli, accanto alla firma col suo nome e cognome, pose espressamente l'aggiunta «amministratore». Con ciò vien detto in modo da escludere ogni malinteso, che egli eseguì l'atto di disdetta soltanto nella sua qualità di amministratore, e non mai quale preteso proprietario dell'ente locato stesso. Alla questione posta in sede appellatoria, se cioè la disdetta fosse da riguardarsi come data dal locatore, si doveva rispondere affermativamente.

La Procura generale presso la Suprema Corte ha due avvocati generali di più. Questo dicastero, istituito il 1. gennaio 1874, contemporaneamente all'introduzione del nuovo Regolamento di procedura penale, aveva finora un procuratore generale e tre avvocati generali. Nei 37 anni di attività le agende della Procura generale aumentarono man mano a dismisura. Per supplire alla mancanza di personale, che si faceva sentire sempre più, vi si inviavano, quali forze sussidiarie, funzionari giudiziari dai vari raggi d'Appello, con destinazione di servizio presso la Procura generale». Ora la Procura generale ha ottenuto l'aumento da lungo invocato, con la nomina di due nuovi avvocati generali. Così viene a cessare d'ora innanzi l'invio di funzionari «destinati al servizio» presso questo dicastero.

I due neonominati avvocati generali sono: il consigliere d'Appello di Bruna v. Herntritt e il procuratore di Stato di Vienna Schuster.

Corrispondenza aperta. *Lettore.* 1) L'imperatore Carlo VI venne a Trieste nel 1728, diede bensì la patente sul portofranco, ma non fece costruire alcun porto. 2) Ottima è la storia di Trieste di Jacopo Cavalli. Veda anche il recente libro di Silvio Benco. — *Ignorante.* Antonio Genovesi è chiaro onore del pensiero e degli studi italiani. Nacque a Castiglione (Salerno) il 1. novembre 1712, morì a Napoli il 22 settembre 1769. Scrisse le famose «Lezioni di economia civile». Gian Domenico Romagnosi (1761-1835) fu nobile e fortissimo pensatore. Di Ferdinando Galiani (1728-1787) ebbero fama mondiale «I dialoghi sul commercio dei grani». Scrisse un celebre «Trattato della moneta». — *Italo.* Poeti patriottici dell'ottocento? Ne scegliamo tre dalla gran folla: il Berchet, il Mameli, il Poerio. — *Benefattore.* Un'istituzione del genere da Lei citato esiste a Milano, cioè quella del «Pane quotidiano», che è un'opera privata, fondata nel 1898, con lo scopo di fornire un bel pezzo di pane a chiunque si presenti, in date ore del giorno, senza nessuna formalità. Il pane deve essere consumato sul luogo. — *Gigia.* Per incubo s'intende appunto quel senso di peso durante il sonno, con impossibilità di muoversi, di parlare, di respirare e che, dopo una grande ansietà, finisce col destare la persona di soprassalto. Varie ne sono le cause; qualche volta l'incubo può essere anche l'effetto di una digestione difficile e di una posizione penosa del corpo. Ad ogni modo non farebbe male a consultare uno specialista. — *Paurosa.* Un sorcio Le ha rosicchiato una scarpetta? Dalle meraviglie che Lei ne fa, credevamo in principio che fosse stata la scarpetta a rosicchiare il sorcio. Faccia una provvista di trappole e le Sue scarpe saranno salve, e sopratutto.... coraggio. — *Scorcolana.* La miosotide è la pianta chiamata volgarmente «fior della memoria» o «non ti scordar di me». — *Loredan.* La penula era un antico mantello romano stretto e corto, che chiudevasi davanti come la toga e si portava sulla tonaca con un cappuccio. — *Curiosetta.* La seta cruda è quella che ha sopportato una preparazione senza essere stata bollita, a differenza della seta cotta, che viene bollita allo scopo di toglierle la sostanza gommosa della quale è impregnata. — *Parati.* Il regolamento elettorale per il Consiglio dell'impero stabilisce semplicemente che al reclamo contro le liste elettorali per l'omissione di un elettore si dovranno allegare i documenti occorrenti per comprovare il diritto all'elezione dell'elettore omesso, perchè altrimenti il reclamo verrebbe respinto «a limine». — *Impensierito.* Certamente vi sono delle malattie che possono produrre una diminuzione o la perdita assoluta dell'odorato. La consigliamo di rivolgersi ad un medico specialista. — *Chiarbolano.* Un anticristo non è mai esistito come personaggio storico. Secondo le tradizioni dei profeti l'Anticristo sarà un tiranno che dovrà regnare verso la fine del mondo e levarsi contro Cristo, per fare l'ultima prova degli eletti. — *Poveretti.* Anzitutto Dante non sposò mai Beatrice; la donna a cui andò sposo Dante fu Gemma Donati. Dante si sposò nell'anno 1292, all'età quindi di 27 anni, quando Beatrice era già morta da due anni, nell'«età più bella e più fiorita», quale moglie di Simone de' Bardi, cavaliere fiorentino. — *Disperata.* Lei ha avuto il torto di costruire il fienile vicino alla casa. Ora che fare? Salvi quello che può, e sia più prudente con le altre... se ne ha. — *Piranese.* Oltre a Castelvenere d'Istria esiste un altro comune dello stesso nome nella provincia di Benevento. Per numero di abitanti si eguagliano. — *Buongustaio.* Si procura artificialmente all'oca una malattia di fegato, che ingrossa enormemente quest'organo, privando l'animale di movimento e di luce. E' in tal modo che si ottengono quei fegati grassi, con cui si fanno i famosi pasticci di Tolosa. — *Ravanel.* I corpi che sono freddi al tatto, come i metalli o come il marmo, da Lei citato, danno questa sensazione alla mano perchè, essendo buoni conduttori di calorico, sottraggono rapidamente il calore alla mano, finchè abbia una temperatura eguale alla loro. — *Greghetto.* In Russia la chiesa ortodossa è la chiesa cristiana scismatica dell'Oriente. E' la Chiesa di Stato, e come tale privilegiata di fronte alle altre chiese e confessioni tollerate. L'imperatore deve appartenere ad essa e porta il titolo di «Capo della Chiesa», che egli amministra a mezzo del «Sacro Sinodo direttivo». — *Figlio unico.* Si dice «vestito fatto a crescenza» di tale che sia fatto da madre previdente un po' più lungo e più largo, affinchè possa servire per più anni, se si tratti di un ragazzo. — *Trasloco D.* Per disinfettare una stanza con lo zolfo si bruciano 50 gr. per ogni metro cubo. Le istruzioni per le disinfezioni con la formalina sono allegate al preparato, che si acquista nelle farmacie. — *Nomadi.* Per Roma la più economica è la via Ancona. Andata e ritorno Trieste-Roma via Ancona: III cl. lire 50. Per 3 o 4 giorni dovrebbe bastare l'importo che hanno a disposizione. Una garanzia..... non la rilasciamo. — *Piero.* Per il viaggio richiesto conviene prendere dei biglietti ridotti con la rispettiva tessera. Prezzo: Venezia - Milano-Torino - Genova - Roma - Napoli - Ancona II cl. cor. 87, III cor. 60. Fiume-Venezia a mezzo dell'Ungaro-Croata II cor. 10, III cor. 6. Ancona-Fiume a mezzo dell'Ungaro-Croata II cor. 10, III cor. 6. — *Gitante goriziano.* Eccole il prezzo in occasione della esposizione: Cormons-Roma e ritorno II cl. cor. 60.70, III cor. 43.30. Portogruaro-Roma e ritorno II cl. cor. 57.50, III cor. 41.30. Il biglietto complessivo è valevole 45 giorni; esso dà diritto a 3 fermate nell'andata ed altrettante nel ritorno. Si rivolga ad un'agenzia di viaggi. — *Giuseppe W.* Il congresso pacifista si terrà a Roma entro l'anno corrente. — *Ciclista stagionato.* Si rivolga all'Alpina delle Giulie (Ponterosso 5).

Ogni giorno una. Fra un critico ed un poeta.

— Ha letto i miei versi?

— Sì.

— Spero che li avrà trovati spontanei. Mi costano pochissimo.

— Ma valgono anche meno!

Sciarada.

Cerca il *primo* fra la letetre;
Il *secondo* t'è parente;
Quanto all'*ultimo*
Mai nol dice il sapiente.
Mestier placido il *total;*
Ma dà noia; è questo il mal.

Spiegazione del giuoco precedente:
ALBANIA. ALBANI.

Redattore responsabile Giulio Cesari. — Trieste.
Composto nella tipografia della Società dei Tipografi.
Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".

BANCA FEDERALE

ISTITUZIONE DELLA FEDERAZIONE DEGLI ESERCENTI IL COMMERCIO AL DETTAGLIO E LE PICCOLE INDUSTRIE IN TRIESTE (Consorzio a g. l.)

Piazza della Borsa 2, I p. - Telefono N. 262

Riceve versamenti in bancogiro **4½%** annuo | vincolati a 6 mesi **5%** annuo

Sovvenziona titoli di rendita e prestiti pubblici con lotteria.
Riscatta sovvenzioni.
Eseguisce incassi e pagamenti per conto di terzi, a condizioni da convenirsi.
Sconta effetti cambiari e titoli aperti.
Accorda anticipazioni e depositi di vadii e cauzioni per concorrere a forniture e imprese di lavori pubblici.
Concede crediti in conto corrente.
Assume la regolazione di insolvenze.

(Orario di cassa dalle 9 ant. alla 1 pom. e dalle 4-7 pom.)

Per ordine sovrano di S. M. I. R. Apostolica

XXVIII I. R. LOTTERIA DI STATO

A SCOPI DI BENEFICENZA MILITARE.

Questa Lotteria in Danaro l'unica legalmente concessa in Austria, **comprende 21.135 vincite in contanti** per l'importo complessivo di **Corone 620,000.**

Vincita principale 200,000 Corone

ESTRAZIONE PUBBLICA IL 22 GIUGNO 1911

Un biglietto 4 Corone

I biglietti si vendono presso la Sezione Lotterie dello Stato, Vienna III, Vordere Zollamtsstrasse 7, nelle collettorie del lotto, spacci tabacchi, uffici imposte, postali, telegrafici, ferroviari, banchi cambio-valute ecc. Prospetti gratis per i compratori di biglietti.

I biglietti si spediscono franco di porto.

I. R. DIREZIONE DEL LOTTO
Sezione Lotterie dello Stato

Servizio espresso giornaliero di spedizione pacchi

da e per Vienna, Bruna e Reichenberg.

L. METZNER, Via Nicolò Machiavelli N. 26

SUCCESSI SORPRENDENTI

si ottengono con

l'Acquavite di Francia al Mentolo

Marca **„EDELGEIST"**.

Usata per frizioni, di Hell, calma i dolori, rinforza la muscolatura e ravviva i nervi. Mezzo igienico e profilattico per lavacri contro la debolezza. Rinfrescante nell'annusarlo.

Due volte tanto efficace quanto l'acquavite di Francia semplice.

Prezzo d'una bottiglia Cor. 2.—, d'una bottiglia di saggio o da turisti Cor. 1.20.

Chiedere «EDELGEIST» per non ricevere marche inferiori.

Fabbricanti: G. Hell & Comp., Troppavia e Vienna, I, Biberstrasse 8.

A TRIESTE: Deposito Farmacia AUGUSTO FILIPPI; Vendita all'ingrosso presso F.co MELL.

AL DETTAGLIO NELLE FARMACIE E DROGHERIE

Causa trasloco per demolizione dello stabile

la vecchia e rinomata Ditta in orologi di precisione di

Emilio Müller, Via Ponterosso N. 7 angolo Via Nuova 20

avvisa la sua Spett. Clientela che mette in vendita a

PREZZI RIDOTTISSIMI

tutto il deposito di Orologi d'oro e d'argento, Catene d'oro e d'argento come pure tutte le pendole

---

Progresso della Scienza.

Non più **SIFILIDE** mediante il mondiale

IORUBIN CASILE

CASILE
Riviera di Chiaia 235
Napoli

Il **Iorubin Depurativo Casile**, ottimo ricostituente, antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, Dolori delle ossa e del nervo sciatico, Adeniti, Macchie della pelle, Perdite seminali, Polluzioni, Spermatorrea, Erpetismo, Neurastenia, Sterilità, energico solvente dell'acido urico*, ecc. flacc. di **Iorubin Casile** con la dovuta istruzione, L. 3.—.

I **Confetti Casile** danno alla via genito-urinaria il suo stato normale evitando l'uso delle pericolosissime candelete, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, Calcoli, Incontinenza d'urina, Flussi blenorragici (goccetta militare)* ecc. Una scatola di confetti con la dovuta istruzione, L. 3.50.

I rinomati medicinali **Casile** si vendono a **Trieste** in tutte le accreditate farmacie. Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza al sig. **Casile**, Riviera di Chiaia 235, Napoli (Laboratorio Chimico Farmaceutico), che si otterrà risposta gratis e con la più assoluta riserva.

In Corso 37

vendonsi

a prezzi di fabbrica

tutte le merci acquistate dalla

MASSA CONCURSUALE

Giuseppe Petris

cioè Giocattoli, Chincaglie, Carrozzelle sport per bambini, Articoli da viaggio.

Occasione eccezionale:

Splendide Camicie da uomo, Colli, Cravatte, Bastoni ecc. ecc.

Vendonsi pure i mobili del negozio

Accordansi in ogni dove **Lavori di scritturazione** quale occupazione accessoria. Scrivere sub «Guter Verdienst W. W. 8628» a Rudolf Mosse, Vienna I, Seilerstätte 2.

✚ MAGREZZA ✚

Belle forme arrotondate si ottengono conla nostra polvere orientale rinforzante, **premiata con medaglia d'oro, Parigi 1900, Amburgo 1901, Berlino 1903.** In 6-8 settimane il peso del corpo aumenta fino a 30 libbre. Garantita innocua. Raccomandata dai medici. **Massima correntezza. Non è un imbroglio. Molte lettere di ringraziamento.** Prezzo di una scatola compresa l'istruzione Cor. 2.50 verso rivalsa, più spese postali

Hygien. Institut D. FRANZ STEINER & C.o Berlino 18, Königgrätzerstrasse 66.

In Austria-Ungheria trovasi in vendita nelle farmacia **J. v. Török**, Budapest, Königsgasse 12, e **Mohren-Apotheke**, Vienna, I., Wipplingerstrasse 12.

Polvere asciugante aspersoria

a base di «Dermatolo»

INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita;

INDISPENSABILE per gli adulti per le parti del corpo più esposte alla continua secrezione del sudore.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE
GUARDARSI PERÒ DALLE IMITAZIONI.

Chiedere espressamente

Polvere Aspersoria Mizzan

Una scatola per bambini c. 60, per adulti c. 80

Deposito principale:

FARMACIA MIZZAN, Piazza Giuseppina.

Spedizioni per la provincia, non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa.

„AMARO EUPEPTICO STALDA"

Specialità della rinomata fabbrica di liquori di M. F. Martinolich di Lussinpiccolo.

Questo amaro viene preferito quale apperitivo e ricostituente, in rapporto di altri amari, per le sue qualità speciali.

L' „Amaro Eupeptico Stalda" **trovasi dappertutto**

Rappresentante per l'Austria-Ungheria: Giovanni Tarabochia - Trieste via Mercato vecchio 3, tel. 39 rom. VIII.

Contro la **TOSSE**

la raucedine, il catarro, gl'ingorghi, tosse convulsiva e canina, NON ACQUISTARE altro che le gustosissime

Caramelle Pettorali „KAISER"

con la marca „I TRE ABETI"

5900 attestati di medici e privati, notarilmente legalizzati garantiscono l'efficacia sicura

Pacchetti da 20 e 40 cent. Una scatola 60 cent

Vendonsi a Trieste nelle farmacie: L. Cristofoletti; Umberto Crevato; Biasoletto, (Ponterosso); F. R. Pozzetto, (Lloyd); G. Gmeiner; Impr. Farm. Eredi Palme; G. Godina, (Via Farneto); Raffaele Godina (S. Giacomo); J. de Leitenburg, (Piazza S. Giovanni); C. de Leitenburg, (Via Giulia); F. Mell; G. Mizzan, (Piazza Giuseppina); Mondini, (S. M. Maddalena); G. A. Picciola; A. Praxmarer; Ravasini, Sponza, Rovis; Vidali e Vardabasso; A. Vielmetti; Zanetti; Serravallo (Mario Lang); e nelle drogherie: G. Dapretto, Via Madonnina); Enrico Ferrazutti; Paolo Lavagno; Luigi Mermol; Vittorio Toso; A. Ursich, (Barriera 14). Farmacia Codermatz e C. Farmacia «Al Galeno» (via S. Cilino).

A PARENZO, F. e E. Castro, farmacia alla Madonna; Giovanni Mocibob, drogheria; G. A. Vidali, farmacia; a DIGNANO, L. Bernardelli, farmacia; G. Fibiani, farmacia alla Madonna; a TRAU', Norb. Cindro, farmacia; a ISOLA, E. Ravasini, farmacia; a AIELLO, L. Jursche, farmacia; a CORTINA d'AMPEZZO, Giuseppe Pavan, farmacia Cambruzzi.

✚ CORPULENZA ✚

PINGUEDINE

guarito con la **cura interna del Tonnola,** Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore. Non più pinguedini, non più fianchi troppo grossi, **ma una figura giovane, slanciata, elegante, forme graziose. Non è una medicina, nè un segreto,** ma un rimedio per dimagrire indicato per persone sane. Raccomandato dai medici. Non occorrono diete, nè cambiamenti di sistema di vita. Di meravigliosa efficacia. Un pacchetto Cor. 3 verso vaglia postale o verso rivalsa

D. Franz Steiner & C.
BERLINO 18, Königgrätzerstrasse 66.

In Austria-Ungheria, trovasi in vendita nelle Farmacie **J. v. Török**, Budapest, Königsgasse 12 Mohren-Apotheke, Vienna, I, Wipplingesr. 12

Stabilimento LAZARUS, FIUME

AUTOLANCIE D' ALTO MARE

Tipografia Brunner & C.

(Ditta protocollata)

Via Stadion 20. Telefono 5-23.

Assume qualsiasi lavoro tipografico.

Specialità in lavori commerciali.

Tintura per capelli „EFFECTOR"

di **E. Link**, legalmente protetta (innocua).

Premiata con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore a Vienna, Parigi e Londra. Garantita innocua alla pelle e alla salute, tinge i capelli, la barba, le sopraciglia grige in nero, bruno scuro o chiaro e biondo scuro e chiaro e rosso durevolmente, in modo che non si scolorano nè lavandoli nè nel bagno a vapore. Spedizione postale verso rivalsa. Scatola grande Cor. 4.90, Scatola di prova Cor. 2.70

Acqua di catrame per i capelli chiara e scura, unico rimedio contro la caduta dei capelli e la forfora, Cor. 2.20

Petrolio per i capelli il miglior mezzo per lavare i capelli e la testa; si asciuga subito. — Una bottiglia Corone 2.40

E. LINK, parrucchiere, specialista in cosmetici e tintura, VIENNA, Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum

A Trieste in vendita presso ETTORE ZERNITZ, drogheria via Stadion N. 2; a Gorzia M. Gàl

---

MEZZO DI TRASPORTO DELL'AVVENIRE! CARRI AUTOMOBILI PER IL TRASPORTO MERCI E PER LA CONSEGNA DI MERCI. OMNIBUS AUTOMOBILI.

Chiedete l'invio di cataloghi gratuiti e prospetti della rendibilità.

Benz-Gaggenau

Ufficio Ingegnere J. B. O. S., Vienna, IV., Wiedner Gürtel 28.

Domandate al vostro medico!

L'acqua San Bonifacio

di SALZSCHLIRF

guarisce la gotta

e le malattie = affini. =

Di efficacia impareggiabile.

Chiedere prospetti particolareggiati, pareri ecc. che si spediscono gratuitamente a mezzo di

ROSANIS & WINTER, VIENNA 2. Czerningasse 23

Vendesi nelle farmacie, Drogherie e negozi di acque minerali.

Deposito principale a Trieste: **MARIO LANG.**

ELISIR STOMACALE CORROBORANTE

VLAHOV

R. VLAHOV ZARA

ELISIR STOMACALE CORROBORANTE

Rappresentante Generale per Trieste, l'Istria, Friuli e Goriziano

VIRGILIO GALLICO, via Giulia N, 17 — Telefono 1997

MOTORI AD OLIO GREGGIO

SISTEMA DIESEL

Vantaggi: di facile sorveglianza e riparazione, semplici nella manipolazione, massima sicurezza di funzionamento, non occorre riscaldare in precedenza, non abbisogna di un apparato accenditore, nè di una fiamma, sempre pronto per il funzionamento, abbisogna di poca acqua refrigerante. Consumo d'olio: da 185 a 210 grammi per ogni cavallo-ora.

Posizione orizzontale

Fabbrica Motori Oberursel, A. G.

UFFICIO:

Vienna VI-1, Gumpendorferstrasse 72 J.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

SERVITU' offresi per hotels, trattorie, luoghi di cura e privati, Trieste e fuori. Via Nuova 47, I. 8174 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA e cuoca italiane cercansi subito. Scrivere al Piccolo sub «Domestica 1911». 5008 B

DOMESTICA preferibilmente attempata cercasi. Via Pietà prolungata 609. 6776 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

VENTIQUATTRENNE bella presenza, occupazione offresi esattore piazzista. Offerte «Italiano 6438» Piccolo. 6438 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

SIGNORINA intelligente, di buona famiglia, cercasi per studio importante. Condizione: sappia bene stenografia tedesca e dattilografia (Oliver) ed abbia cognizione italiano. - Offerte «Capace 8130» Piccolo. 8130 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata affittasi presso coniugi. Boccaccio N. 16, I. 11716 E

STANZA bellissima, ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Tiziano Vecellio 9, latteria. 8121 E

CAMERA ammobiliata, affittasi vetta di Scorcola 808, in campagna, aria buona, splendida vista. 8128 E

STANZA bene ammobiliata, massima nettezza affitterebbe signora. Via Boschetto 42, secondo piano. 6794 E

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Rapicio 4, II, destra. 6487 E

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA oggi lunedì 8 maggio. Lezioni separate oppure combinate nelle lingue italiana, tedesca (grammatica, conversazione, corrispondenza commerciale), contabilità (tenitura libri semplice, doppia, americana), dattilografia (scrivere a macchina Underwood con dieci dita sotto dettatura italiana, tedesca) apprende chiunque con mio metodo spicciativo in un solo mese frequentando lezione giornalmente; in tre mesi con due lezioni settimanali. Onorario corone otto, dieci, venti sino trenta mensili. Studio Cernè, via Nuova 32, terzo piano. 8158 G

AUTORIZZATA scuola viennese fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezione di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 16, III. 6153 G

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, chiavi per ogni lingua. Valdirivo 30, II, ore 12-13. Costantino Reyer Castagna. 11497 G

INGLESE insegna maestra con buona pronunzia. Due lezioni settimanali 12 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 6325 G

SERBO-croato! Distinta, giovane maestra impartisce lezioni, corrispondenza commerciale, conversazione, assume traduzioni. Indirizzo Piccolo. 6413 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGA con 3 fori, e due stanze, al mezzanino affittansi prontamente. Via Bachi 10. 8076 L

GARAGE. Affittasi via Massimiliana 12, pianterreno, stalla signorile, riducibile a garage, con accessori e camera chauffeurs. 8077 L

STANZE (due) cucina e gas, uso giardino affittansi prontamente a famiglia senza bambini, 10 minuti dal caffè Fabris. Indirizzo Piccolo. 6601 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BICICLETTA nuova, mozzo contra, doppio freno, cambio trasmissione vendesi. Iurcev, Acquedotto 9. 6769 M

CASSAFORTE grande, usata, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6634 M

DIVANO letto non moderno buonissimo stato vendesi prezzo mite. Esclusi rivenditori. Via Miramar 11, I, destra. 6650 M

LANCIA a benzina lunga 4 metri 3½ HP, 5 posti vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6573 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

PRESTITI a chiunque offre garanzia (anche in provincia) verso restituzione in rate mensili, accordansi. Mutui ipotecari a condizioni favorevoli. Rivolgersi S. de Turchany, via Nicolò Machiavelli 9, II. 6036 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CHIOPRIS, poco distante da Sagrado, Cormons, vendesi casa signorile con corte ed orto, verso piccolo saldo prezzo. Informazioni Valentino Gregorat, Chiopris. 11873 O

VILLA splendida, valore 110.000 corone, città villino piccolo saldo, e casa posizione centrica, rende 10% vendonsi. Via Nuova 47, I. 8172 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A rate mensili offronsi stoffe, biancheria, tappeti, cortinaggi ecc. Via Barriera 14, secondo. 8062 P

CARNAME, pesci ecc., conservansi con olio d'oliva purissimo. Se ne vendono qualità pregiate nei magazzini olio via Nuova 6, via dei Gelsi 1, telefono 865. 6669 P

CIPRIA greca, guanti per cresima. A. Hubmann, Corso 19. 11970 P

CURA primaverile salsapariglia, sei giorni cor. 1.20. Nuova farmacia «Galeno», via San Cilino. 6103 P

LIQUIDO «Morana» unico preparato per distruggere le cimici. Vendesi nelle principali drogherie. Deposito: Skrinjar, Ferriera 37, Trieste. 6645 P

PICCOLE rate settimana, mese: eleganti vestiti uomo, ombrelli, manifatture. Via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. 8098 P

PREPARATI Salsapariglia Minerva efficacissimi per cura depurativa. Farmacia Piazza S. Francesco. 11839 P

STOFFE, vestiti fatti, soprabiti, costumi per fanciulli vendonsi cassa e rate, settimanali o mensili. Via Nuova 47, I. 8173 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI affittansi ad Opicina con comfort moderno, signorili. Rivolgersi Trattoria Micel, Opicina. 4931 Q

CAPODISTRIA in casa signorile affittasi appartamento con o senza mobili, due stanze, cucina, accessori e una stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte sub «M. W. 6426» Piccolo. 6426 Q

VILLETTA sulla linea di Cormons (presso Cividale) con giardino, 15 ambienti divisibile in due appartamenti dei quali uno più piccolo, affittasi prezzo modesto maggio-giugno eventualmente più mesi. Indirizzo Piccolo. 6570 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 6313 R

Il romanzo di un medico povero

Proprietà riservata - Riprod. vietata

(50)

Quando miss Dally sollevò la portiera della cabina di sir Francis con un rispettoso:

— E' permesso? - il duca stava sdraiato sul letto semivestito, appoggiato con le spalle ad una catasta di guanciali.

Nella stanzetta vagava un acuto profumo d'etere acre e penetrante, così da dare le vertigini.

— Venite miss - disse la voce del duca, una voce poderosa e squillante che contrastava singolarmente col viso pallido, scarno, cogli occhi annebbiati e torbidi del malato.

«Sto male stamane - disse subito lasciando la donna in piedi innanzi a lui - non avrei volontà di discorrere, ma il dottore mi ha detto che volete parlarmi di cose urgenti e per questo vi ho ricevuta. Che succede dunque?

— Vostra Grazia permetta che le dica prima quanto mi accori di saperla meno bene del solito.

— Io non starò mai più bene miss, fintanto che la quiete e la calma non siano ritornate in questo luogo.

Miss Dally ebbe un fremito di gioia.

A che voleva alludere il duca? Le avrebbe dunque offerto egli stesso l'occasione di entrare in argomento?

Sir Francis continuò:

— Ma parliamo di queste cose urgenti. Che c'è dunque? Isa sarebbe forse ammalata? o vi avrebbe fatto inquietare? I conti dell'amministrazione domestica che vi è confidata non tornano? Qualcuno abusa della mia impossibilità di sorvegliare? Dite.

— Nulla di tutto questo, Vostra Grazia, miss Isa è un angelo e nessuno qui oserebbe approfittare della fiducia e della bontà di Vostra Grazia.

Una soddisfazione completa si dipinse sul volto del vecchio egoista. Approvò con ripetuti, lenti cenni del capo le dichiarazioni della governante, si accomodò un poco sul petto la camicia di pallida seta azzurra e fissando il suo sguardo in quello della donna domandò:

— E allora?

Prima ch'ella potesse rispondere il suono del piano giunse attraverso la porta della cabina seguito subito da una voce baritonale che intonava una romanza, poi, dallo scoppio di risate squillanti.

Un irritazione subitanea si diffuse sul viso del duca: i suoi occhi si socchiusero sotto la fronte corruscata.

Esclamò ad un tratto con una sorda collera nella voce:

— Ecco ciò che mi fa star male! Questo chiasso, queste voci, queste grida e quel maledetto piano tempestato da mane a sera! Lo farò buttare in mare per star tranquillo.

— Vostra Grazia ha ragione - disse la donna felice di quello scoppio d'ira, benedicendo in cuor suo alla ispirazione che avevano avuto Roberto e Gabrielle.

Poichè la voce era quella di Roberto e senza dubbio la sorella lo accompagnava; con arte perfettamente simulata miss Dally osservò:

— E' la voce del visconte di Beauclerc: Vostra Grazia permetta che vada ad avvertire di smettere.

S'avviava. Ma il duca la trattenne.

— No, no, miss, restate. Se Dio vuole ne avremo per pochi giorni ancora. Spero bene che arrivati a Christiansand quei due messeri se n'andranno! Non vorranno mica seguirci sino in capo al mondo, spero!

Queste ultime parole furono più borbottate che dette, ma l'istitutrice che le aveva comprese perfettamente osservò:

— Quand'è così diventano inutili le confidenze ch'io mi permettevo di fare a Vostra Grazia.

— Perchè?

— Perchè temo che le mie osservazioni mi abbiano creato dei timori inutili.

La parola «timori» mise il duca in allarme.

— Che cosa avete temuto, miss?

— Chiedo a Vostra Grazia di dimenticare un istante il mio compito di umile governante per occuparmi soltanto della quiete, del riposo, della sicurezza di Vostra Grazia e dell'interesse di miss Isa.

— Vi concedo tutto ciò che volete.

— Grazie.

— C'entra dunque miss Isa?

— Sì, Vostra Grazia, ma involontariamente, e io sono certa che la cara bambina non suppone neppure il pericolo che la minaccia.

— Benissimo. Ma voi parlate molto oscuramente, miss, di timori, di pericoli, di minaccie e già mi avete inquietato: posso dunque sapere di che si tratta?

— Venni per questo, Vostra Grazia, e dirò tutto.

— Avanti, dunque. Che pericolo minaccia miss Isa?

— Permetta prima Vostra Grazia che io protesto ancora una volta tutta la viva e sincera affezione che mi lega a miss Isa e a lei.

— Lo conosco. Continuate.

— Questa protesta era necessaria perchè ciò che io svelerò a Vostra Grazia esorbita forse dal compito mio di semplice governante.

— Se avete osservato un pericolo possibile per miss Isa, è vostro dovere di rivelarmelo. Ma dite presto. Sono inquieto ed impaziente e avete già fatto troppe chiacchiere.

— Vostra Grazia mi perdoni. Sono al fatto. Miss Isa possederà un giorno un patrimonio colossale, vero?

FLAVIA STENO. *(Continua).*